

112

EMERGENCIES

N°4 MAGGIO 2020
Direttore Luigi Rigo



postatarget
creative

LO/0047/2013

Posteitaliane



Sisma Friuli '76
Nel 44° anniversario
Gemona è capitale
della memoria



Nue 112 Roma
Nuove procedure
e performance in
tempo di pandemia



Ricordando Sarno.
CNG: la ricostruzione
parta dalla messa in
sicurezza dei territori



L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI



BETA 80 GROUP Il tuo partner nelle emergenze

Beta 80 Group fornisce soluzioni software innovative per le centrali di risposta alle emergenze, garantite da una trentennale esperienza del mercato e dalla stretta relazione con partner e clienti.

Oggi la nostra piattaforma per la gestione delle chiamate e dei mezzi è utilizzata in più di 67 centrali e serve 30 milioni di cittadini.

La famiglia di soluzioni Beta 80 è attualmente utilizzata in Italia, negli Stati Uniti, in Europa e in America Centrale e copre le Centrali di pubblico soccorso, i sistemi e le organizzazioni di Protezione civile e Sale di controllo per la supervisione di impianti tecnologici



La nuova suite Next Generation per il 112 e il 118



BETA 80 GROUP

Beta 80 Group
Via Socrate 41, 20128 Milano, Italy
www.beta80group.it



OCCHI SEMPRE PUNTATI SULLA SCENA



FLIR **K1**

Una visione chiara dell'area dell'incendio nell'oscurità totale o attraverso il fumo denso, con la FLIR K1. Questa robusta e compatta termocamera è il tuo paio di occhi in più, che ti consente una visione completa a 360° durante gli interventi, e di eseguire un'ispezione approfondita dopo aver domato l'incendio. Gestisci la squadra in modo più efficace con il potente illuminatore integrato, e usa la funzione "punta e scatta" per raccogliere prove di evidenza termiche e visive convincenti per il successivo riesame.

Per ulteriori informazioni, contatta il tuo distributore FLIR o visita:

www.flir.com/k1



SOMMARIO



SOCIETA' SCIENTIFICA SIEMS

6

Integrare, connettere e modernizzare. La visione di SIEMS per servizi sanitari a misura di cittadino

L'INTERVISTA

12

Il virus vissuto "da dentro"



FRIULI VENEZIA GIULIA

14

Il "modello Friuli" nella risposta all'emergenza sanitaria

Una dolce carezza a medici, infermieri e alla squadra di Protezione civile di Palmanova dalle "signore delle Colombe

17



CELEBRAZIONI

18

Sisma Friuli '76. La memoria senza l'abbraccio della comunità

NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA

22

NUE 112 Roma, la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19



REGIONE SICILIA

30

Etna: completata la rete di pannelli informativi nell'area pedemontana

DISSESTO IDROGEOLOGICO

34

CNG: «Si riparta dalla messa in sicurezza dei territori»

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA

38

Le conseguenze psicologiche della pandemia

COMUNICAZIONI D'EMERGENZA

44

Motorola Solutions ringrazia le organizzazioni che hanno utilizzato il suo servizio push-to-talk

EMERGENZA SANITARIA

48

Se il tempo è denaro la volontà è ricchezza



www.112emergencies.it
info@112emergencies.it

Direttore Responsabile: Luigi Rigo
Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli
Segretaria di Redazione: Margherita Testa
Project Coordinator: Daniele Rigo
Ufficio Grafico: Ivano Finetti
Ufficio Fotografico: Armando Secli
Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco Volontari: Francesco Mazzilli
Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi, Giuseppe Maccabruni

Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl
Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto (RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.
Direzione, Redazione e Amministrazione
via Santa Rita da Cascia, 33
20143 MILANO - P. IVA 07574520966
Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di
Milano - N° 453 del 14-09-2011
Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:
Postatarget Creative
LO/0047/2013

ABBONAMENTI	
Singoli Volontari	euro 50,00
Associazioni e Enti Pubblici	euro 65,00
Professionisti e Aziende del Settore	euro 80,00
Sostenitore benemerito	euro 100,00
Estero	euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF) Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Misericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003 s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142 Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali scrivendo a: responsabilita@edizionspeciali.org

CASO DI STUDIO

Covid-19, a Padova la comunicazione in emergenza con un GIS open-source 56

RECENSIONI

"Comunicazione pubblica del rischio" 66

RECENSIONI

"Per una nuova economia, itinerari per il cambiamento" 68

AZIENDE ITALIA

ProMinent® nella lotta contro il Coronavirus grazie al disinfettante prodotto a km 0 70

PAGINE UTILI

L'organigramma del Dipartimento, delle Regioni e Province Autonome 73

L'indice dell'affidabilità 76

SEGUITECI ANCHE SU:



@112_Emergencies



facebook.it/edizionspeciali



Edizioni Speciali

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i
Patrocini di:





Care lettrici e cari lettori, anche noi, come tanti, all'inizio dell'emergenza Covid-19 ci eravamo illusi di costituire un modello di gestione della pandemia che gli altri Paesi avrebbero imitato. Ebbene, ci duole dirlo, ma dobbiamo riconoscere a malincuore che questo non è successo. Siamo stati i primi ad essere investiti dall'infezione, i primi a dichiarare lo stato d'emergenza e attivare i controlli sui voli provenienti dalla Cina. Non è colpa di nessuno, ma pare ormai accertato che il nemico invisibile circolasse indisturbato tra noi da molto tempo

prima della diagnosi del famoso paziente uno. Lo "tsunami" sulla sanità lombarda e i suoi devastanti effetti in termini di vittime sono un fatto noto e certo non spetta a noi esprimere giudizi a favore o contro un sistema che fino all'era pre-Covid era giudicato eccellente. Così come non spetta a noi fare i confronti con le risposte che sono state date in altre regioni, come ad esempio il Veneto. Ci sarà tempo per le analisi, i confronti e gli eventuali correttivi che si vorranno apportare ai sistemi sanitari regionali per garantire a tutti i cittadini italiani lo stesso livello di cure, a prescindere dal territorio di appartenenza e anche a fronte di emergenze "fuori scala" come quella che abbiamo dovuto affrontare.

Ora che stiamo per entrare nella fase "tre", quella delle riaperture dei confini regionali e, forse, di quelli nazionali, vogliamo invece concentrarci sulle azioni di prevenzione, quelle prescritte a livel-

lo nazionale e le poche realmente attivate. Le autorità sanitarie ci hanno ripetuto che le aperture, anche quella della fase due ormai agli sgoccioli, avrebbero dovuto sottostare alla regola delle 3 T, testare, tracciare, trattare. Bene, siamo in ritardo. In ritardo con i tamponi, in ritardo con il tracciamento dei contatti degli eventuali positivi riscontrati con i tamponi e di conseguenza - augurandoci che non ci siano nuove fiammate dell'infezione - potremmo essere in ritardo con le cure. Quindi, che fare? Riapriamo tutto ugualmente confidando nella nostra buona stella, così come purtroppo facciamo noi italiani spesso e volentieri? Oppure, ancora una volta, potremo contare su quella pratica un po' arcaica del distanziamento fisico (non chiamiamolo sociale, per favore) che, in un modo o nell'altro, ci ha permesso di far scendere la curva del contagio ai livelli attuali?

E per assicurare che le distanze





siano rispettate da tutta la popolazione spunta la proposta di utilizzare degli "assistenti civici", 60mila volontari reclutati tra disoccupati e percettori di reddito di cittadinanza. Senza la dovuta preparazione, senza precise regole d'ingaggio, armati solo di una pettorina che li identifica appunto come "assistenti civici". A chi risponderebbero? Da chi sarebbero coordinati, forse dai gruppi comunali di Protezione civile con il rischio di confondere ruolo e immagine, nonché di sovraccaricare di compiti, del tutto impropri, i sistemi locali? Ma come, non abbiamo sempre detto

che il ruolo del cittadino è certamente importante per quanto riguarda la consapevolezza dei rischi e la responsabilità dell'autoprotezione, come recita il codice di Protezione civile, ma che il volontariato organizzato di Protezione civile è un'altra cosa? C'è la formazione, c'è la preparazione conquistata nelle esercitazioni, c'è l'esperienza acquisita negli interventi in emergenza, ci sono le specializzazioni conseguite nei corsi specifici, c'è, infine, la conoscenza e il rispetto dei vari livelli decisionali del sistema. Nulla di estemporaneo, quindi, nessuna improvvisazione. Li abbiamo viste

all'opera in questi mesi tremendi, le decine di migliaia di volontari con le più svariate divise adoperarsi in tutti i modi per supportare le strutture sanitarie e aiutare la popolazione nei vari bisogni emersi durante il lockdown e dopo. Ne abbiamo parlato dalle colonne di questo giornale, senza riuscire certamente ad esprimere l'incredibile mole, né, tantomeno, la grande qualità del lavoro svolto. Allora, per rispetto al volontariato "vero", perché questo conservi il patrimonio di immagine e credibilità conquistato negli anni - e che tutto il mondo ci invidia - ci auguriamo di tutto cuore che il progetto rientri, confidando anche in una risoluzione prossima dell'emergenza coronavirus, che faccia decadere automaticamente la necessità di un presidio di tal fatta. Per i compiti di monitoraggio sui comportamenti dei cittadini esistono le forze dell'ordine, per "dirigere il traffico" le polizie locali. I volontari di Protezione civile fanno altro.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it





Integrare, connettere e modernizzare. La visione di SIEMS per servizi sanitari a misura di cittadino

Lo pensa Mario Costa, medico, da sempre autorevole punto di riferimento per tutti coloro che operano nel sistema italiano di emergenza sanitaria. Egli stesso con un gruppo di esperti ha lanciato, a fine gennaio 2020, una nuova grande sfida tramite la fondazione della società scientifica SIEMS (Società Italiana per l'Emergenza Sanitaria), di cui è stato eletto Presidente con voto unanime

■ di **Marinella Marinelli**

Forte di un'esperienza accumulata nella sua lunga carriera, sviluppata sia sul territorio sia all'interno di varie



strutture ospedaliere e nelle istituzioni, ha contribuito alla realizzazione del sistema di emergenza territoriale della Regione Lazio di cui è stato, dapprima il Direttore della centrale del 118 di Roma

■ Nella pagina a fianco, la Centrale Unica di Risposta del NUE 112 di Trento

e successivamente Coordinatore Regionale. Mario Costa non ha mai smesso di occuparsi del miglioramento dell'organizzazione del soccorso sanitario a livello nazionale, battendosi, alla testa dei rappresentanti dei più illuminati sistemi territoriali, per il superamento della frammentazione e della disomogeneità dei servizi erogati al cittadino: «Vi sono differenze inaccettabili tra una regione e l'altra», spiega, «in tutti questi anni, abbiamo visto accrescersi la cultura dell'emergenza sanitaria a livello nazionale, ma permangono le pericolosità dovute alle inspiegabili scissioni tra le varie componenti del sistema e, purtroppo, nell'emergenza causata dal Covid-19 abbiamo constatato la presenza e la rilevanza di tutti gli elementi di pericolo, quale, ad esempio, la mancanza di coordinamento tra le reti ospedaliere, la sanità territoriale e l'assistenza sociosanitaria, a discapito della sicurezza degli operatori sanitari, della qualità e dell'efficienza della risposta, che dovrebbe essere sempre e comunque garantita ai nostri cittadini».

Queste le premesse da cui è nata la SIEMS in cui è presente e converge l'intero ventaglio di professionalità operanti nell'ambito della sanità: medici, infermieri, responsabili dei pronto soccorso, direttori di cen-



«La filosofia della SIEMS è di unificare la sanità pubblica in un continuum tra tutte le componenti del sistema sanitario, perfettamente integrate tra loro. Occorre far sì che il sistema, nel suo complesso, sia in grado di rispondere sempre meglio alle emergenze, anche le più imprevedute e gravi come quella che sta vivendo ora il nostro paese»

trali 118 e NUE 112 di tutte le regioni italiane nonché i rappresentanti delle associazioni delle

■ Mario Costa, presidente di SIEMS, Società Italiana per l'Emergenza Sanitaria

maggiori organizzazioni di soccorso del volontariato.

Unificare la sanità pubblica

«La filosofia della SIEMS», continua Costa nell'illustrare gli obiettivi della fondazione, «è di unificare la sanità pubblica in un continuum tra tutte le componenti del sistema sanitario, perfettamente integrate tra loro. Occorre far sì che il sistema, nel suo complesso, sia in grado di rispondere sempre meglio alle emergenze, anche le più imprevedute e gravi come quella che sta vivendo ora il nostro paese. Il cittadino, parte anch'egli del sistema, deve essere assistito fin dalla nascita e in tutte le fasi della vita, secondo

linee guida nazionali stabilite da un livello scientifico ed applicate, in maniera uniforme, a tutti i livelli





■ La riunione dei soci fondatori della Società scientifica SIEMS, costituita ufficialmente il 30 gennaio scorso presso la "Casa della sicurezza" a Roma

di responsabilità interessati». Entra in gioco quindi l'annoso problema dell'armonizzazione delle variegate realtà dell'emergenza sul territorio nazionale, che, essendo di competenza regionale riflette le diverse visioni politico-organizzative. «Il sistema territoriale 118 e il numero unico dell'emergenza 112 devono lavorare sempre più in sinergia secondo le best practices adottate a livello nazionale e internazionale», afferma il professore che cita ad esempio uno dei documenti stilati da SIEMS all'inizio dell'emergenza Covid-19. Si tratta di un Decalogo di comportamento


secondo le più importanti "Lessons Learned" per la Gestione del Soccorso territoriale, in cui, insieme ad altri punti, c'è la raccomandazione di "Amplificare la risposta dell' 1.1.2 e del 118 attivando ulteriori aree dedicate del Call

Center o ulteriori specifiche aree esterne iperconnesse per la gestione dei COVID+", ma anche di "Aumentare il personale Tecnico di Centrale Operativa erogando nel contempo un addestramento breve ed efficace per l'applica-

■ La Centrale Operativa del 118 di Firenze-Prato



zione sistematica di procedure di risposta univoche". «Oltre all'integrazione tra 118 e 112», avverte Costa, «dobbiamo tener presente che si affaccia in numerose regioni l'avvio del 116/117, il numero unico per le cure non urgenti, che chiama in causa un rapporto an-



«Il sistema territoriale 118 e il NUE 112 devono lavorare sempre più in sinergia secondo le best practices adottate a livello nazionale e internazionale. Inoltre si affaccia in numerose regioni l'avvio del 116/117, il numero unico per le cure non urgenti, che chiama in causa un rapporto ancora più stretto con la medicina di base e l'assistenza sociale e che deve essere integrato in modo sinergico con il sistema 118

cora più stretto con la medicina di base e l'assistenza sociale e che deve essere integrato in modo sinergico con il sistema 118».



Il supporto della tecnologia

Un punto su cui sarà indirizzato il lavoro della SIEMS è lo sviluppo di studi per l'implementazione e l'utilizzo delle tecnologie innovative, fondamentali per favorire l'integrazione tra i vari settori e le varie componenti del sistema sanitario: «Esistono da anni linee guida e protocolli che pure approvati, a livello na-

zionale, sono rimasti sino ad ora lettera morta. Il supporto della tecnologia è fondamentale, ad esempio, per la cura dei pazienti cronici, che possono tranquillamente essere trattati a domicilio con la dotazione di semplici strumenti di autodiagnosi e il collegamento telematico con il medico curante e che, in caso di emergenza possono allertare, in modo automatico il sistema di emergenza 118. Inoltre, occorre potenziare i sistemi sociosanitari integrati, in linea con altri paesi europei, con la presa in carico delle persone non solo per le azioni di diagnosi e cura, ma anche di prevenzione e di promozione della salute per tutto l'arco della loro vita. Per far questo occorrono naturalmente procedure uguali per tutti, quindi percorsi di formazione specifica e, non ultimo, il coinvolgimento attivo del cittadino».

Una formazione omogenea

La SIEMS guarda infatti con molta attenzione a una formazione omogenea ad esempio per i





un comune cittadino formato e informato. Uno dei compiti della nostra società scientifica sarà quello di mettere in cantiere iniziative a sostegno della formazione omogenea per gli operatori sanitari, per il personale dei servizi che collaborano al soccorso, dei cittadini e dei giovani in particolare».

Il sito presto on line

In questa direzione si muove il progetto del sito ufficiale della SIEMS, che sarà on line a breve e avrà una larga parte

volontari del Terzo Settore, che in diverse regioni italiane «collabora in modo sinergico con la componente professionale del soccorso ed è in grado di assicurare un servizio all'altezza della situazione proprio grazie a una formazione specifica», conferma Costa, auspicando che si realizzi presto un progetto comune volto a rispondere all'esigenza di una standardizzazione complessiva del servizio sanitario offerto dal volontariato in tutta Italia, a partire dallo studio e dalla valorizzazione delle buone pratiche, per arrivare alla definizione di un modello generale da proporre (e non imporre) a tutte le realtà regionali». Questo uno degli impegni su cui la Società scientifica ha garantito il proprio contributo.

di raggiungere una maggiore consapevolezza da parte del cittadino sull'utilizzo dei servizi sanitari. «Crediamo che il cittadino debba diventare parte sempre più attiva della catena di soccorso, e parte integrante del sistema dell'emergenza. Basti pensare che molte delle situazioni che possono mettere in pericolo la vita di un paziente si verificano al di fuori delle strutture ospedaliere e in contesti in cui un primo soccorso può essere portato da

dedicata proprio alla diffusione della cultura sanitaria, ma anche una raccolta, sempre aggiornata, di tutte le best practice provenienti dai territori e delle notizie attinenti il sistema di soccorso. Un luogo di confronto e di scambio di idee, un altro tassello che si aggiungerà presto alle tante iniziative in programma, tra cui l'organizzazione di un primo convegno scientifico sul tema dell'emergenza sanitaria previsto ai primi di ottobre.



Il coinvolgimento del cittadino

Costa fa riferimento anche alla necessità



Agos

Agos, la tua vita
con qualcosa
in più!

**PUOI RICHIEDERE
UN PRESTITO FINO A**

30.000€
PER OGNI TUA ESIGENZA

- **Puoi saltare la rata**
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito, rimandandone il pagamento.

- **Puoi modificare la rata**
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito.

- **Ricevi il prestito in 48 ore**
in caso di accettazione della richiesta.
Nelle condizioni contrattuali puoi trovare maggiori informazioni su come funziona la flessibilità.

LA RICHIESTA È SEMPLICE E LA NOSTRA CONSULENZA È SEMPRE GRATUITA.
Per richiedere le condizioni di convenzione, basta esibire il presente volantino.

**NUMERO
VERDE**

800 12 90 10
lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, codice fiscale e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere sul sito, in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. La flessibilità del prestito può essere esercitata nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti, in caso di regolarità dei pagamenti e rimborso tramite addebito diretto in conto corrente SDD. Offerta valida fino al 31/12/2020.

Il virus vissuto "da dentro"

La testimonianza di un medico speciale, Francesco Bermanno, responsabile del 118-112 di Genova e segretario di SIEMS, raccolta ai primi di maggio da Cristina Corbetta, responsabile della comunicazione della società scientifica nonché, storicamente, di Areu Lombardia

■ di **Cristina Corbetta**

Tutto inizia il 6 marzo, con un messaggio Whatsapp: "Sono anch'io vittima Covid 19". Da quel giorno, Francesco Bermanno, responsabile del 118 di Genova e stimato segretario SIEMS, entra nel loop drammatico di una malattia sconosciuta e subdola. A due mesi di distanza gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua storia.

Francesco, anzitutto: come stai?

Meglio. La respirazione è ok, e così pure la tosse. E ho da poco avuto il tampone negativo.

Ti va di raccontarci cosa è stata la tua vita con il Covid 19? Magari partendo da quei primi giorni di marzo...

Ricordo una stanchezza infinita dopo il lavoro, un senso di malessere; e poi nel giro di due giorni ecco la febbre, peraltro non altissima. A quel punto ho fatto il tampone e l'esito è stato che ero positivo al virus.

Dà lì l'incubo...

Esatto. Febbre alta che tornava sempre, il saturimetro che rivela un valore di 95. Una collega mi consiglia il ricovero; e la diagnosi è di polmonite bilaterale interstiziale. Iniziano i giorni più duri, in isolamento, tra febbre, problemi intestinali, completa perdita di gusto e olfatto. Dieci giorni con l'aiuto,



■ *Francesco Bermanno, responsabile del 118-112 di Genova e segretario di SIEMS, la neonata Società scientifica dell'Emergenza Sanitaria*

pur saltuario, dell'ossigeno; dieci giorni dove ho vissuto in una sorta di limbo con le ore scandite dai medicinali, dai picchi devastanti della febbre, e da un abbattimento totale. Poi il miglioramento: tre giorni senza febbre, e la decisione della convalescenza a casa.

Un medico malato di Covid 19 è un paziente diverso?

Forse sei ancora più consapevole di quello che stai passando. Io mi sono messo con fiducia nelle mani dei miei colleghi. In ospedale avevo ricoverati accanto a me un tecnico di radiologia e un

infermiere di Ps. Quest'ultimo è uscito dall'ospedale, come me. L'altro, più giovane, è ancora lì. Per il resto, nessuna differenza. Lì sei soprattutto un paziente.

Il momento più brutto?

Quando vedi qualcuno in un sacco nero, e accanto un sacco rosso con gli effetti personali. Un momento drammatico.

E in quei momenti a cosa pensi?

Lo so, può essere banale, ma penso ai miei figli, a mia moglie, a mio padre che non c'è più.

Chi o che cosa ti ha aiutato?

Anzitutto la competenza e la correttezza del personale. Il primario non mi ha nascosto nulla, e mi ha fatto capire che le cure erano empiriche, non c'era niente di

certo. Insomma, che si provava. Ho apprezzato, da medico, quella franchezza.

C'è qualcosa di diverso che avresti avresti voluto vedere a livello organizzativo?

Prima di entrare in ospedale ho partecipato al gruppo regionale sull'Emergenza Urgenza. Ma solo come paziente mi sono reso conto dell'assoluta impreparazione di fronte a questo virus sconosciuto; ho toccato con mano l'estrema pressione sugli ospedali; ma ho visto un mondo sanitario che ha dato il massimo, a tutti i livelli.

E adesso, Francesco?

Dopo 5 settimane sono a casa, ed è tutta un'altra vita. Sento fortissimo il senso di appartenenza a questa mia realtà personale, ho quasi una sorta di timore ad avventurarmi oltre le mura domestiche. Una sensazione strana, di certo un non richiesto "regalo" di questa lunga e brutta malattia. Che vorrei dimenticare al più presto.



■ La sede delle centrali 112 e 118 presso l'Irccs San Martino di Genova



Il "modello Friuli" nella risposta all'emergenza sanitaria

Riccardi: «Se il Friuli Venezia Giulia è stato in grado in questa prima fase dell'emergenza di dare, dati alla mano, una risposta di riconosciuta efficacia, limitando gli effetti del contagio da coronavirus, il merito è da attribuire, oltre che al Sistema sanitario regionale, anche al modello di Protezione civile nato dall'esperienza del terremoto del 1976 e che oggi, innovato nell'organizzazione e nelle dotazioni tecnologiche, rappresenta un punto di riferimento essenziale per i cittadini di questa regione»



■ a cura della **Redazione**

Queste le parole pronunciate dal vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel corso delle celebrazioni per il quarantaquattresimo anniversario del sisma in

Friuli. Riccardi ha spiegato come, pur di fronte a un fenomeno eccezionale e per molti aspetti sconosciuto qual è il Covid-19, la Regione abbia saputo rispondere in maniera adeguata: «La tempestività e l'efficacia degli interventi sono determinanti in una situazione di questo gene-

re. E, come detto, la nostra Protezione civile, affiancandosi a un sistema sanitario di grandi professionisti, è stata capace anche in questa occasione di dare risposte che spaziano dall'assistenza alle persone colpite dal virus alla logistica e al supporto per la quotidianità delle singole



■ Riccardo Riccardi, vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con il compianto Giuseppe Zamberletti in uno scatto di qualche anno fa

«Zamberletti incarnò i valori di dedizione allo Stato e fu il vero interprete della cooperazione tra il potere centrale e il sistema regionale. Una qualità che percepiamo straordinariamente attuale in questo momento di emergenza che ha visto spesso confrontarsi non sempre in maniera armonica il Governo e le istituzioni periferiche»

fragilità. Penso alle mascherine acquistate e distribuite ai nuclei familiari di tutta la regione, un'azione intrapresa in modo complementare al livello statale, il quale ha sofferto una difficoltà di produzione e di reperimento dei dispositivi. Ma altrettanto importante è stato il supporto dato a quegli anziani ai quali sono stati consegnati a casa i farmaci e la spesa, evitando loro in questo modo un possibile pericolo di contagio».

Una presenza sul territorio che nasce dal sisma del '76 e dallo spirito di solidarietà del Friuli Venezia Giulia, come ricorda Riccardi.

■ Nella pagina a fianco, Gemona, 6 maggio 2020. Un momento delle celebrazioni per la commemorazione delle vittime del sisma del '76 nel cimitero monumentale della città

La forza di una comunità solidale

«In quell'occasione, alla mobilitazione dei volontari che permise di salvare vite e lenire le ferite seguì l'elaborazione di un paradigma di Protezione civile

avanzato. Perché la generosità è sì una componente vitale, in quanto elemento proprio della forza di una comunità, ma che all'epoca rischiava di rimanere inespresa se non veniva declinata in un modello organizzativo razionale consolidato, capace di fronteggiare eventi catastrofici». Una solidarietà che anche oggi si esprime nei fatti. «Il Friuli non ha mai dimenticato la solidarietà ricevuta nel '76 e in questi mesi, grazie alla configurazione del nostro sistema di Protezione civile e sanitario, siamo stati in grado di continuare a ripagare quanto ricevuto, accogliendo per esempio i pazienti Covid dalla Lombardia salvando loro la vita, o intervenendo a supporto della Croazia colpita dal terremoto in piena emergenza coronavirus».

■ Volontari e militari in partenza da Palmanova per la missione di aiuto alla popolazione di Zagabria





■ L'arrivo di un paziente lombardo colpito da coronavirus e curato negli ospedali friulani

saggio alle donne e agli uomini della Protezione civile regionale, anche in vista di una fase 2 che si presenta per centri aspetti ancora più impegnativa della prima: «Innanzitutto un ringraziamento, né scontato né banale, perché l'impegno profuso in questo frangente ha significato agire in un momento particolare, nel quale l'essere vicini alla popolazione ha comportato adempiere a una serie di significa-

La lezione di Zamberletti

Riccardi ricorda anche il ruolo esercitato dall'allora commissario Zamberletti e come la sua lezione sia ancor oggi attuale: «Zamberletti in primo luogo fu capace di comprendere il carattere introverso dei friulani e di far uscire l'orgoglio e la straordinaria capacità di reazione alla tragedia. Un uomo che ha incarnato i valori di dedizione allo Stato e che è stato il vero interprete della cooperazione tra il potere centrale e il sistema regionale. Una qualità che percepiamo straordinariamente attuale in questo momento di emergenza che ha visto spesso confrontarsi non sempre

in maniera armonica il Governo e le istituzioni periferiche». E ancora, il vice governatore riassume la lezione più grande appresa da Zamberletti, con il quale ha lavorato: «Zamberletti ripeteva sempre che il problema più rilevante era il post emergenza. E siamo ancora qui, con un altro pezzo del suo inimitabile esempio: "ragazzi- diceva - mi raccomando, la prevenzione". E mi sembra di risentire un altro come lui: Aldo Moro, "si tratta di vivere il tempo che ci è dato con le sue difficoltà".

Il ringraziamento ai volontari di Protezione civile

Infine Riccardi rivolge un mes-

saggio alle donne e agli uomini della Protezione civile regionale, anche in vista di una fase 2 che si presenta per centri aspetti ancora più impegnativa della prima: «Innanzitutto un ringraziamento, né scontato né banale, perché l'impegno profuso in questo frangente ha significato agire in un momento particolare, nel quale l'essere vicini alla popolazione ha comportato adempiere a una serie di significative misure di prevenzione e di protezione personale. Adesso rimaniamo in prima linea, continuando il nostro lavoro ricordando a tutti che basta un errore, o un comportamento sbagliato, per riaccendere un focolaio e ritornare indietro nell'emergenza. Per questo il supporto alla cittadinanza e alle attività produttive, nella messa in atto di quelle regole previste per una ripartenza sicura, sarà un terreno nel quale la nostra Protezione civile saprà essere operativa con la propria esperienza, accompagnando il Friuli Venezia Giulia a riacquistare quella normalità della vita a cui tutti noi aspiriamo».

■ Volontari impegnati nell'aiuto alla cittadinanza con la distribuzione delle mascherine e il supporto ad anziani e famiglie



Una dolce carezza a medici, infermieri e alla squadra di Protezione civile di Palmanova dalle "signore delle Colombe"

E' il gradito omaggio del personale, tutto al femminile, della pasticceria Dolcemanìa di Manzano (Udine), nonostante le restrizioni imposte dal coronavirus che le ha costrette a sospendere temporaneamente l'attività

■ a cura della **Redazione**

« In questi giorni», è il messaggio di Arianna e Irene, «da buone friulane, non riuscivamo a stare con le mani in mano e abbiamo pensato di fare quello che ci viene meglio, i dolci, per alleviare la fatica di chi è in prima linea nella speranza di aiutarli a fare ancora con più energia ciò che gli viene meglio: salvare le persone. Ci

tenevamo pertanto a rendervi partecipi del fatto che è anche grazie alla vostra fiducia, da voi riposta nei nostri confronti in tutti questi anni, che in questi giorni abbiamo potuto sostenere lo sforzo economico ma soprattutto mora-



■ *La squadra della Centrale Unica di Risposta Nue 112 di Palmanova guidata da Nazzareno Candotti*



le di allietare con il dono di 200 colombe il personale dei medici ed infermieri dell'Ospedale Civile di Udine e con 30 colombe la squadra della Protezione Civile di Palmanova. Lo abbiamo fatto anche a nome vostro. Speriamo che questa emergenza finisca presto e di poter riaprire la nostra piccola attività rincontrandovi tutti quanti».

Sisma Friuli '76. La memoria senza l'abbraccio della comunità

Gemona, città martire del devastante terremoto che colpì il Friuli nel 1976, è stata quest'anno la capitale del ricordo. Qui il 6 maggio si è svolta la cerimonia per la commemorazione del 44esimo anniversario della tragedia. Per la prima volta senza la partecipazione della cittadinanza, in un silenzio irreale interrotto soltanto dai quattrocento rintocchi a ricordo delle vittime della città, esteso come sempre ai caduti di tutta la regione, e, quest'anno anche ai corregionali vittime del Covid-19

■ di **Marinella Marinelli**

« I friulani hanno vissuto intimamente la memoria del sisma e onorato nel silenzio i congiunti scomparsi», ci spiega il sindaco di Gemona Roberto Revelant, che ha rappresentato i suoi cittadini alle scarse cerimo-

nie tenute quest'anno nonostante le restrizioni imposte dal coronavirus, insieme alle altre cariche istituzionali della Regione. Erano presenti infatti il vicegovernatore, Riccardo Riccardi, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, il comandante provinciale dei Vi-

gili del Fuoco, Alberto Maiolo, e Franco Del Favero, comandante dell'8° Reggimento Alpini. Revelant, 42 anni, sindaco di Gemona da poco più di due anni, dopo essere stato consigliere regionale e prima ancora vicesindaco della città, ripercorre con noi le tappe delle tradizionali celebrazioni,

■ *Una veduta aerea della splendida città di Gemona, completamente ricostruita pietra su pietra*





Roberto Pediti

cominciate con il momento toccante della deposizione, in piazzale Chiavola, di una corona sul monumento ai Vigili del Fuoco soccorritori nel 1976. Dopo la posa di un altro omaggio floreale, a ricordo degli artiglieri, nella caserma Goi-Pantanalì, la sera alle 20 è stata celebrata la messa in duomo. A seguire, anche il saluto delle vittime in cimitero.

La lezione di Zamberletti e i sindaci protagonisti della ricostruzione

Una sobria "via crucis" che si ripete ogni anno e la mente va a quella sontuosa delle celebrazioni del quarantennale, alla presenza del commissario straordinario al sisma Giuseppe Zamberletti, così tanto amato dai friulani e protagonista insieme a loro di quel fenomeno straordinario che fu la ricostruzione post sisma, passata alla storia come "modello Friuli". «La lezione di Zamberletti è sempre viva nella nostra

«Da quella terrificante esperienza lungimiranti amministratori e politici hanno pianificato con successo la ricostruzione e lo sviluppo della nostra regione. Di fronte a questa nuova emergenza, occorre avere altrettanto coraggio nelle scelte guardando al domani con l'obiettivo di ricostruire un Paese forte e strutturato, con l'orizzonte a 15/20 anni»

■ Caserma Goi-Pantanalì, la deposizione della corona al monumento che ricorda gli Alpini caduti a seguito del sisma. Insieme al sindaco di Gemona, il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi; l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, e il comandante dell'8° Reggimento Alpini, Franco Del Favero

mente e nel nostro agire, sia nella gestione dell'emergenza, sia, soprattutto nel post emergenza». Da sindaco, Revelant pone l'accento su quella che fu l'intuizione di Zamberletti, premessa del successo della ricostruzione del Friuli, cioè la piena delega ai sindaci, in accordo con le altre istituzioni locali e in armonia con il governo centrale. E insieme allo straordinario popolo friulano, i predecessori omologhi di Revelant, come il sindaco eroe di Gemona Ivano Benvenuti,

■ Roberto Revelant, sindaco di Gemona



furono protagonisti di una ricostruzione che, nella sua rapidità ed efficacia, ha ancora oggi pochi eguali. Ricordiamo dunque quel contesto in cui si mossero i padri nobili della ricostruzione, tra cui al sindaco Revelant piace ricordare anche l'assessore alla Ricostruzione Salvatore Varisco. In quella data drammatica di 44 anni fa, il sisma provocò la morte di 965 persone, mentre 3 mila furono quelle che rimasero ferite e quasi 200 mila quelle che persero la casa. Per vastità della



■ Giuseppe Zamberletti con il sindaco eroe della ricostruzione Ivano Benvenuti in uno scatto di qualche anno fa a Gemona

zona colpita, per i decessi e per i danni provocati, si è trattato di uno dei peggiori terremoti che abbiano mai interessato in tempi moderni il nostro Paese. La ri-

costruzione fu completata in 10 anni, disegnando un paesaggio nuovo, più moderno, sicuro, evoluto: dalla tragedia, un'occasione di rinascita.

come le modalità di realizzazione di quel grande progetto. Le "fabbriche" di oggi sono il lavoro e le "case" rappresentano la dignità di una vita tranquilla e sicura.



Prima le fabbriche

Allora il motto dei friulani per la ricostruzione scandiva in maniera perentoria: prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese. Oggi serve una nuova ricostruzione, non solo della nostra regione, ma di tutto il Paese. E quel motto, attualizzato a questa nuova realtà, ha ancora il suo valore. Così

■ Il comune di Gemona

L'appello alle istituzioni: «Date fiducia ai sindaci»

Revelant traccia un paragone tra il Friuli di oggi e quello di ieri, appunto post sisma, e lancia un appello alle istituzioni: «Da quella terrificante esperienza lungimiranti amministratori e politici hanno pianificato con successo la ricostruzione e lo sviluppo della nostra regione. L'appello che rivolgo a chi ha un ruolo di responsabilità oggi, è di avere altrettanto coraggio nelle scelte guardando al domani con l'obiettivo di ricostruire un Paese forte e strutturato, con l'orizzonte a 15/20 anni, e non limitandosi ad una sola risposta di breve periodo, che deve comunque arrivare. Non dimentichiamoci mai l'insegnamento di quella tragica esperienza del 1976».



Il lavoro più impegnativo sarà fermarlo.

Unimog porta-attrezzi: 365 giorni di efficienza, tutti in un solo veicolo.

Ci sono lavori che non conoscono ferie, come ben sa chi si occupa dei servizi municipali. Lo sfalcio dell'erba, il servizio invernale, con attrezzature a spinta o rotative e la pulizia delle strade non vanno mai in vacanza. La soluzione per trecentosessantacinque giorni l'anno e in qualunque condizione ambientale è una sola: Unimog. Un unico veicolo che aziona molteplici attrezzature e garantisce la massima versatilità, qualunque sia il lavoro da portare a termine e quello da iniziare subito dopo.

Mercedes-Benz
Trucks you can trust



NUE 112 Roma, la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19

Resoconto delle implementazioni organizzative e procedurali attuate dalla Centrale Unica di Risposta del Numero Unico d'Emergenza 112 di Roma e i risultati raggiunti



■ di **Livio De Angelis***,
Lucrezia Dell'Aquila** con:
Giovanni Ferrara Mireni,
Ugo Chiochio, Rosita Di Gregorio,
Elisa Villani, Nadia Latrofa

L'attuale infezione pandemica da Covid-19 è un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza mondiale. Dal primo focolaio individuato in Cina, l'in-

fezione si è rapidamente diffusa in Europa e in Italia, interessando via via sempre più paesi e raggiungendo ad oggi una diffusione pressoché mondiale.

L'evoluzione della trasmissione dell'infezione, gli alti numeri di infettati ricoverati e di decessi, la ridondanza delle notizie attraverso un'incessante informazione mediatica e le misure di tutela pubblica disposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno comportato inevitabili conseguenze in termini di accesso al servizio NUE 112 da parte della popolazione sintomatica, o solo spaventata e disorientata.

La Direzione Soccorso Pubblico e 112 NUE di Regione Lazio, recepitata la necessità di amplificare la propria capacità recettiva e modificare il proprio assetto organizzativo, ha elaborato una nuova istruzione operativa, sistematicamente aggiornata al variare della situazione, ed una riorganizzazione della Sala operativa.


Tutto ciò ha consentito di far fronte all'elevato numero di chiamate pervenute, riconducibili a questa emergenza, contribuendo attivamente alla gestione della crisi e a identificare ed isolare precocemente eventuali casi sospetti



di tale patologia, preservando al contempo la normale operatività nei confronti degli altri utenti richiedenti interventi in emergenza/urgenza di tipologia ordinaria.

Agennaio il rilascio delle prime Istruzioni Operative

Già dalla seconda metà del mese di gennaio 2020, la diffusione mediatica di quanto stava accadendo in Cina nella provincia di Hubei, da dove è ufficialmente partita l'infezione da nuovo Coronavirus, ha suggerito, stante la gravità dello scenario che si stava profilando in quelle regioni, la necessità di adottare, in Italia e nel resto mondo, misure specifiche per la gestione e la sorveglianza di eventuali casi sospetti di infezione da Covid-19.



Le nuove soluzioni organizzative e procedurali hanno permesso alla CUR NUE 112 Roma di garantire il servizio con invariata efficacia ed efficienza nonostante l'emergenza pandemica in atto, contribuendo a identificare precocemente ed isolare eventuali casi sospetti di tale patologia

Nel periodo in cui l'infezione interessava esclusivamente il territorio della provincia di Hubei - Cina, la Direzione del NUE 112

di Roma, il 27 gennaio, ha determinato il rilascio dell'Istruzione Operativa 23 recante "Azioni da porre in essere in caso di richieste di intervento compatibili con Nuovo Coronavirus". Lo scopo di questa IOP era quella di modificare i criteri di filtro attuati dalla CUR e sensibilizzare gli operatori tecnici della CUR NUE 112 ad una attenzione particolare a situazioni che, in assenza di emergenza epidemiologica, sarebbero state considerate non emergenziali. Una chiamata per banali sintomi da raffreddamento, che abitualmente non rappresenta certo una emergenza, doveva essere approfondita attraverso la somministrazione di un questionario atto ad identificare la presenza di fattori di rischio per Covid-19,

Il commento del direttore regionale Soccorso pubblico e 112 NUE Livio De Angelis

« In occasione dell'emergenza epidemica dovuta al Covid-19, il NUE 112 ha dimostrato di essere uno strumento di eccezionale capacità, non solo relativamente alla ottima gestione degli eventi emergenziali. L'aver garantito una immediata risposta a tutti gli utenti che si sono rivolti al NUE 112, in prima istanza o perché non riuscivano a contattare i numeri verdi dedicati, ha consentito di gestire la popolazione. Gli utenti che hanno ricevuto una risposta in pochi secondi e hanno potuto parlare con un operatore e risolvere la propria problematica clinica o emotiva sono stati gestiti al proprio domicilio. La soddisfazione delle percepite necessità, prima tra tutte in percentuale quella di ricevere informazioni, rassicurazioni ed indicazioni comportamentali, ha evitato che queste migliaia di utenti, spesso in preda al panico, non ricevendo risposta, si riversassero in strada verso PS ospedalieri o studi medici. Il risultato pratico della capacità di risposta e di gestione della CUR NUE 112 di Roma è stato il fatto che i PS ospedalieri sono rimasti vuoti e gli utenti hanno recepito l'indicazione di rimanere presso la propria abitazione, anche quando

manifestavano sintomatologia o anamnesi positiva, in attesa dell'intervento della ASL o del 118. Questo fatto ha contribuito a contenere in tempi brevi la diffusione dell'infezione, laddove le sale d'aspetto dei PS ospedalieri o degli studi medici, replete di pazienti in attesa, avrebbero costituito un formidabile veicolo di propagazione dell'epidemia».



■ Livio De Angelis



seguendo le indicazioni ministeriali. L'identificazione precoce dei soggetti con sospetta Covid-19 era fondamentale non solo perché la situazione poteva degenerare dalla grave difficoltà respiratoria, polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale fino alla morte ma soprattutto per isolare i casi sospetti, anticiparne la presa in carico da parte del SSR e ridurre il rischio di contagio collettivo.

La precoce identificazione dei primi due casi Covid italiani

L'effetto della applicazione di questa IOP è stato, già in data 29

gennaio, la precoce identificazione ed isolamento dei primi due casi Covid italiani, una coppia di cinesi provenienti dalla provincia di Wuhan che, dopo essere passati da Milano, erano giunti a Roma in un albergo del centro. Se questi primi casi di Covid-19, di cui uno solo dei due presentava banali sintomi da raffreddamento, fossero rimasti in albergo frequentandone gli ambienti, si fossero recati in ristoranti o musei o ancora si fossero recati, per un aggravamento dei sintomi, in un PS ospedaliero dove, vista la sintomatologia certamente non emergenziale, sarebbero rimasti

a lungo in sala d'aspetto entrando in contatto con centinaia di altri pazienti, probabilmente si sarebbe creato nel cuore di Roma un vasto numero di casi di persone infette che crescendo esponenzialmente avrebbe certamente cambiato quella che è stata la storia Covid-19 di Roma e del Lazio. Essi sono stati invece immediatamente identificati quali casi sospetti, raggiunti nella loro camera d'albergo da una unità di bio-contenimento e trasportati direttamente in isolamento presso lo Spallanzani.

In questa primissima fase, la CUR NUE 112 di Roma, pur ampliando la propria capacità operativa, ha mantenuto l'ordinaria organizzazione della sala e ha gestito le richieste di intervento in aumento attraverso un rigoroso coordinamento delle risorse disponibili, indirizzando il cittadino verso il numero verde dedicato del Ministero della Salute (1500) in caso di richiesta di informazioni e riuscendo così a garantire gli stessi standard operativi pre-Covid.


L'impennata delle chiamate in piena emergenza

Con la diffusione del Covid-19 in Italia e l'arrivo dei primi casi in Lombardia, intorno al 20 febbraio, gli operatori della CUR del NUE 112 di Roma, first responder alle richieste di aiuto e dunque in prima linea nel fronteggiare questa nuova emergenza, sono stati investiti da decine di migliaia di telefonate e sottoposti ad una pressione senza precedenti. Questo ha comportato un iniziale aumento dei tempi medi di risposta alle richieste di soccorso, perché oltre alle normali richieste di soccorso per eventi emergenziali si sono aggiunte numerosissime nuove chiamate legate al Coronavirus.

La popolazione era in preda al panico e si rivolgeva alla CUR NUE 112 per avere informazioni e per richiedere intervento in presenza di sintomi simil-influenzali. Molte di queste chiamate non rivestivano carattere di vera emergenza/urgenza ma, data la tipologia inedita, impegnavano l'operatore per tempi più lunghi del consueto.

A fronte di una media storica di 8.000 chiamate giornaliere con l'emergenza coronavirus si è superata la soglia di oltre 13.000 chiamate al giorno.

Gli effetti dell'emergenza pandemica Covid-19 ha comportato la necessità di introdurre, al fine di identificare immediatamente le sole richieste informative distinguendole dagli eventi emergenziali, una riorganizzazione strutturale e procedurale della



L'esperienza fatta dovrà diventare spunto di valutazione e riflessione per l'attuazione di un modello gestionale dell'emergenza che sia robusto ed elastico, nell'ottica del concetto di Numero Unico dell'Emergenza che diventi punto di riferimento completo e valido per la cittadinanza

CUR NUE 112 di Roma che ha permesso in queste settimane di reagire alla crescita esponenziale dell'emergenza mantenendo la propria efficienza operativa. La IOP n. 23, che appariva ormai non più sufficiente per la situazio-

ne operativa che si era configurata, in data 25 febbraio subisce il primo aggiornamento.

Nella CUR un'area operativa dedicata

È stata così attivata all'interno della CUR un'area operativa dedicata, l'"Area Covid-19", per la gestione di tutte le chiamate riconducibili a tale emergenza.

Gli operatori della CUR dopo aver risposto ed attuata la identificazione e localizzazione del chiamante, in caso di chiamata per Covid dirottano la chiamata all'Area Covid-19 rendendosi liberi a rispondere agli altri utenti in attesa. Unica eccezione è rappresentata da quelle chiamate per Covid dalle quali emergono situazioni di pericolo di vita immediato e che vengono gestite direttamente dal primo operato-



re che risponde come da abituali procedure in uso. Tale riorganizzazione operativa ha richiesto un adeguamento tecnico del sistema applicativo in uso. La centralizzazione della gestione degli eventi riconducibili al Covid-19 sull'Area dedicata ha consentito alla CUR di continuare a garantire la corretta gestione delle richieste di soccorso urgente in modo rapido e tempestivo, consentendo alle chiamate per Covid-19 di essere gestite con maggiore attenzione ed in modo esaustivo.

L'integrazione nell'Area Covid-19 con personale medico di ARES 118 e le implementazioni procedurali

Successivamente, a causa della grave e continua situazione di iperafflusso di richieste di ordine sanitario riconducibili all'emergenza Coronavirus e dell'allungamento insostenibile dei tempi di sgancio con il 118, si è deciso di integrare l'Area Covid-19 con personale medico fornito da ARES 118. I medici hanno affiancato gli operatori fornendo la loro consulenza al fine di gestire

quelle richieste di ordine sanitario a carattere non emergenziale riconducibili al Covid-19, individuando i pazienti sospetti da segnalare alle ASL di appartenenza per disporre l'isolamento domiciliare e l'esecuzione del tampone, avanzando la segnalazione direttamente dagli appositi terminali allestiti presso la CUR NUE 112 di Roma.

E' stato quindi necessario procedere, il 4 marzo, ad una ulteriore revisione dell'Istruzione Operativa 23, secondo la quale è previsto che gli operatori del NUE 112 discernano i casi sintomatici dagli asintomatici, identifichino prontamente i casi che necessitano di attivazione del PSAP2 Emergenza Sanitaria, mettano in contatto il medico di sala con i casi dubbi che possano necessitare di segnalazione alla Azienda Sanitaria di competenza territoriale per l'isolamento e l'esecuzione del tampone, diano informazioni, divulgando le indicazioni ministeriali e, ove utile, forniscano i numeri verdi nazionali e regionali dedicati (1500 - 800118800).

Di pari passo è stata attuata una nuova modifica del sistema applicativo con la codifica di una nuova classificazione "CONSULENZA", che ha consentito di tracciare/registrare tutte le chiamate sottoposte al medico di sala per la consulenza e, in caso di sua assenza o di suo impegno prolungato in altre conversazioni, di allertare il numero verde regionale 800 118 800.

Tali implementazioni organizzative ed operative hanno consentito alla CUR di filtrare oltre il 90% delle chiamate riconducibili al Covid-19 e di risolvere l'intasamento delle linee del PSAP2 emergenza sanitaria 118 ripristinando i normali tempi di sgancio e di intervento.



#iorestoalNUE112
Per



Il monitoraggio degli utenti sospetti in collaborazione con lo Spallanzani

Altra importante innovazione introdotta dalla CUR 112 NUE, avviata in collaborazione con l'Epidemiology and Preclinical Research Department INMI Lazzaro Spallanzani, è stata l'attività di monitoraggio degli utenti sospetti venuti verosimilmente a contatto con pazienti con accertata infezione da Coronavirus. Agli utenti contattati, indicati negli elenchi forniti dall'Assessorato alla Sanità e Integrazione

di Roma è stata presa d'assalto da una nuova impennata del numero di chiamate dai contenuti eterogenei. L'iperafflusso delle chiamate indirizzate al 118 ha finito per intasare il sistema emergenza sanitaria che ha espresso tempi di sgancio fino a 30 minuti, bloccando, di fatto, gli operatori della CUR NUE 112 in linea in attesa di risposta e rendendoli indisponibili alla risposta delle altre emergenze, creando così una situazione di pericolo in caso di emergenze sanitarie tempo-dipendenti.

stualmente la CUR trasmette sistematicamente e con cadenza oraria alla Centrale Operativa 118 un report delle schede contatto inviate senza fonia per permettere di verificare che siano state tutte evase.

L'adozione di queste misure, ha consentito di operare una riduzione delle chiamate transitate dalla CUR all'Emergenza Sanitaria di oltre il 60%, consentendo al PSAP 2 emergenza sanitaria di gestire le chiamate Covid-19 non urgenti con operatori dedicati alla richiamata



Socio Sanitaria della Regione Lazio o dal SERESMI, è stata somministrata telefonicamente una scheda/intervista volta all'individuazione di situazioni meritevoli di approfondimenti diagnostici e/o monitoraggio, il cui esito è stato poi trasmesso al SISP della Asl competente del paziente e al SERESMI per permettere gli atti dispositivi del caso.

Con la diffusione sempre maggiore del virus sul territorio italiano e l'obbligo di rispettare le pesanti restrizioni sociali, la centrale operativa del NUE 112

Il "Filtro laico" per le chiamate Covid-19

Per far fronte a questa rischiosa situazione è stata progettata, in accordo con il 118, l'adozione di una nuova implementazione operativa: il "Filtro laico" per le chiamate Covid-19. Da qui un'ulteriore revisione dell'istruzione operativa n. 23, in data 10 marzo, nella quale viene introdotto l'invio delle sole schede contatto senza fonia delle chiamate Covid, in presenza di sintomi influenzali lievi, alla sala operativa del 118. Tali schede vengono segnalate con flag di alta priorità. Conte-

degli utenti non in emergenza/urgenza.

Le misure a tutela degli operatori

A fronte delle descritte attività di fondamentale importanza è stata la tutela della CUR stessa. Una eventuale diffusione del contagio nell'ambito della CUR avrebbe sortito effetti devastanti sulla intera gestione dell'emergenza. Sono state così precocemente adottate, fin dalla fine di gennaio, diverse azioni per preservare gli operatori stessi dalla possibile propagazione dell'infezione virale: dall'istal-

lazione dei dispenser con disinfettante per le mani di uso obbligatorio all'ingresso dello stabile e della sala operativa, all'obbligo di lavorare indossando mascherine chirurgiche, all'intensificazione delle pulizie degli ambienti e dei servizi e alla sanificazione ad ogni cambio turno delle superfici lavorative incluse le tastiere dei pc. È stato inoltre adottato il distanziamento sociale tra gli operatori, distanziando le postazioni di lavoro ed ampliando gli spazi comuni dedicati alle pause. L'ingresso allo stabile ed alla Sala è stato interdetto e permesso solo agli operatori in turno. Grazie a queste misure ad oggi tra i dipendenti del NUE 112 di Roma, a differenza purtroppo di altre Sale operative, non sono stati registrati casi di contagio.

Conclusioni

In conclusione, l'elaborazione e l'attuazione delle soluzioni organizzative e procedurali descritte hanno permesso alla CUR NUE 112 Roma di garantire il servizio con invariata efficacia ed efficienza nonostante l'emergenza pandemica in atto, contribuendo a identificare precocemente ed isolare eventuali casi sospetti di tale patologia. Questo nonostante l'enorme numero di chiamate ricevute che, nel solo mese di marzo, sono state circa 309 mila. Inoltre, alle proprie normali attività istituzionali, la CUR ha ag-



Emergenza

**GRAZIE PER IL VOSTRO LAVORO
AL SERVIZIO DEI CITTADINI**



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**

giunto attività fino ad ora inedite per una Sala operativa 112 quali:

- intervista telefonica per definire i casi sospetti per patologia clinica specifica;
- triage telefonico per definire la gravità della situazione clinica e differenziare il tipo di risposta;
- medicalizzazione del Servizio con attuazione di procedure attualmente riservate alle sale operative 118 (istruzioni pre-arrivo, disposizioni sanitarie, denunce sanitarie, etc.);
- applicazione "filtro laico" verso PSAP2 Emergenza Sanitaria -inoltre con scheda contatto senza fonia;
- ampliamento temporaneo range PSAP2 (inserimento del nume-

ro verde regionale 800118800 in modalità PSAP2).

Quanto posto in essere dal Sistema NUE 112 Lazio in occasione dell'emergenza pandemica da Covid-19 ed i risultati ottenuti deve diventare spunto di valutazione e riflessione per l'attuazione di un modello gestionale dell'emergenza che sia robusto ed elastico, nell'ottica del concetto di Numero Unico dell'Emergenza che diventi punto di riferimento completo e valido per la cittadinanza.

**Direttore, Direzione Soccorso Pubblico e 112 N.U.E.*

***Dirigente Area Formazione*

Da quarant'anni Air Fire
salvaguarda la sicurezza
di ambienti militari, civili
e industriali, pubblici e
privati, progettando e
realizzando impianti
antincendio.

AIRfire®

Always where should be.



ROMA | MILANO | BARI | BARCELLONA (Es)

— airfire.it

Etna: completata la rete di pannelli informativi nell'area pedemontana

Chi deciderà di effettuare un'escursione sull'Etna da oggi potrà contare su un nuovo servizio di dati e notizie in tempo reale. Il DRPC Sicilia ha definito, infatti, in questi giorni la collocazione di una rete di pannelli luminosi a messaggio variabile (PMV) che forniranno tutte le informazioni utili a muoversi sul vulcano in sicurezza



■ di **Maria Giambruno**

I visitatori e gli escursionisti che fruiscono delle stazioni turistiche potranno, da oggi, trovare sulle vie di accesso alle alte quote del vulcano pannelli luminosi contenenti tutte le informazioni necessarie a programmare una escursione sicura: notizie detta-

gliate sull'area vulcanica, indicazioni e avvisi di protezione civile, dati relativi al territorio di riferimento, consigli pratici sui percorsi e sulle difficoltà di percorrenza, informazioni scientifiche, curiosità sul territorio e quanto altro può garantire di viaggiare in condizioni di sicurezza.

I pannelli e i Totem informativi

vengono aggiornati in tempo reale degli allerta grazie al collegamento con la piattaforma GeCOS del DRPC Sicilia. Si tratta di strumenti di divulgazione utile e dinamici che potranno contenere anche informazioni relative a criticità estemporanee visto che la gestione degli impianti è consentita anche alle amministrazioni



Il piano di installazione, definito in un momento di stasi determinata dall'emergenza COVID, sembra voler garantire condizioni migliori alla ripartenza. «Anche se siamo ancora in una fase di blocco delle escursioni, a causa dell'epidemia in corso non ci siamo fermati», sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci, «È stata completata la segnaletica, in modo tale che quando avverrà la riapertura e si potrà tornare, gradualmente a uscire, noi saremo già pronti; quello naturalistico, infatti, è per la Sicilia uno dei segmenti del turismo a minor rischio che può ripartire anche subito perché non prevede assembramenti e si svolge all'aperto».

«La disponibilità di informazioni aggiornate e costanti soprattutto nelle eventuali condizioni di criticità, è stato un primo significativo passo per migliorare le condizioni complessive di sicurezza del vulcano», dice Calogero Foti, capo del DRPC Sicilia. «L'UNESCO, dichiarando l'Etna patrimonio dell'Umanità ha rafforzato l'attrattiva di uno dei vulcani più emblematici e attivi del mondo

«Anche se siamo ancora in una fase di blocco delle escursioni, a causa dell'epidemia in corso», sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci, «non ci siamo fermati. È stata completata la segnaletica, in modo tale che quando avverrà la riapertura e si potrà tornare, gradualmente, a uscire, noi saremo già pronti»



■ Nello Musumeci, Presidente della Regione Sicilia

comunali nei cui territori sono stati collocati i pannelli informativi. «Con l'installazione dei pannelli», spiega Francesco Impellizzeri, responsabile dell'Area 6 - Innovazione, modernizzazione e gestione dei servizi digitali, «abbiamo compiuto un passo significativo per dotare l'intera area dell'Etna di elementi di maggiore sicurezza. Sino ad oggi l'accesso al vulcano più attivo e visitato al mondo era, infatti, affidato ad una comunicazione frammentaria e talvolta lacunosa».

■ Un totem multimediale posizionato nell'area Arrivi dell'Aeroporto di Catania





no all'interno di strutture gestite dalle amministrazioni comunali. I totem, che sono di ultima generazione e interattivi possono essere "interrogati" dagli utenti ai quali forniscono informazioni utili sui percorsi e sulle eventuali iniziative di prevenzione e mitigazione del rischio per la popolazione.

I PMV che si trovano alle pendici del comprensorio etneo, sono stati installati lungo le principali vie di accesso al vulcano all'interno delle aree dei comuni il cui territorio comprende anche le quote sommitali. La funzionalità della rete è garantita da un software collegato al sistema della Protezione civile regionale e a GeCOS. La tipologia di impianto consente di acquisire, elaborare e divulgare informazioni sia singolarmente che per gruppi di pannelli.

L'intero progetto, realizzato *in house*, è stato curato da competenze interne al DRPC Sicilia nell'ambito del "Piano di interventi di protezione civile - emergenza Etna".

aumentando l'interesse a livello mondiale oltre che come luogo di interesse scientifico anche come destinazione turistica».

Per la sua unicità scientifica l'Etna è costantemente oggetto di studio e di rilievi continuando a influenzare vulcanologi, geologi, geofisici e a richiamare scienziati e curiosi da tutte le parti del mondo. «Il riconoscimento internazionale» dice Foti «incrementando la presenza umana sul vulcano ci ha impegnato a dotare con urgenza il territorio pedemontano degli strumenti informativi affidabili necessari a garantire percorsi in sicurezza». Il potenziamento del sistema di comunicazione appare ancora più utile per gli aspetti relativi alla parte sommitale del vulcano che sono particolarmente critici e pericolosi.

Il progetto, che realizza un vero e proprio sistema a rete di comunicazione, è costituito da 22 cartelli informativi di tipo tradizionale collocati lungo le vie di accesso

alle alte quote del vulcano, 16 pannelli elettronici a messaggio variabile (PMV) posti in ambito urbano e in luoghi strategici e 6 totem multimediali che si trova-



SICUREZZA A 360°

**NUOVO
Backeye®360**



**Sistema intelligente
di telecamere e monitor
per una visione a 360°
di NUOVA GENERAZIONE.
Immagini archiviabili grazie a MDR
Registrazione Digitale Mobile.**

Brigade presenta la NUOVA GENERAZIONE di Backeye®360, il sistema che riunisce in tempo reale sul monitor del guidatore le immagini digitali provenienti da quattro telecamere in una singola immagine con vista dall'alto, azzerando così gli angoli ciechi. Software personalizzabile, viste disponibili, opzioni menu e tipologie di configurazione sono solo alcune delle novità di Backeye®360, la soluzione ideale per prevenire incidenti, risparmiare denaro e salvare vite umane. È inoltre possibile collegare Backeye®360 ad un sistema di Registrazione Digitale Mobile che archivia le riprese e si dimostra decisivo in caso di contenziosi.



Backeye®360



MDR

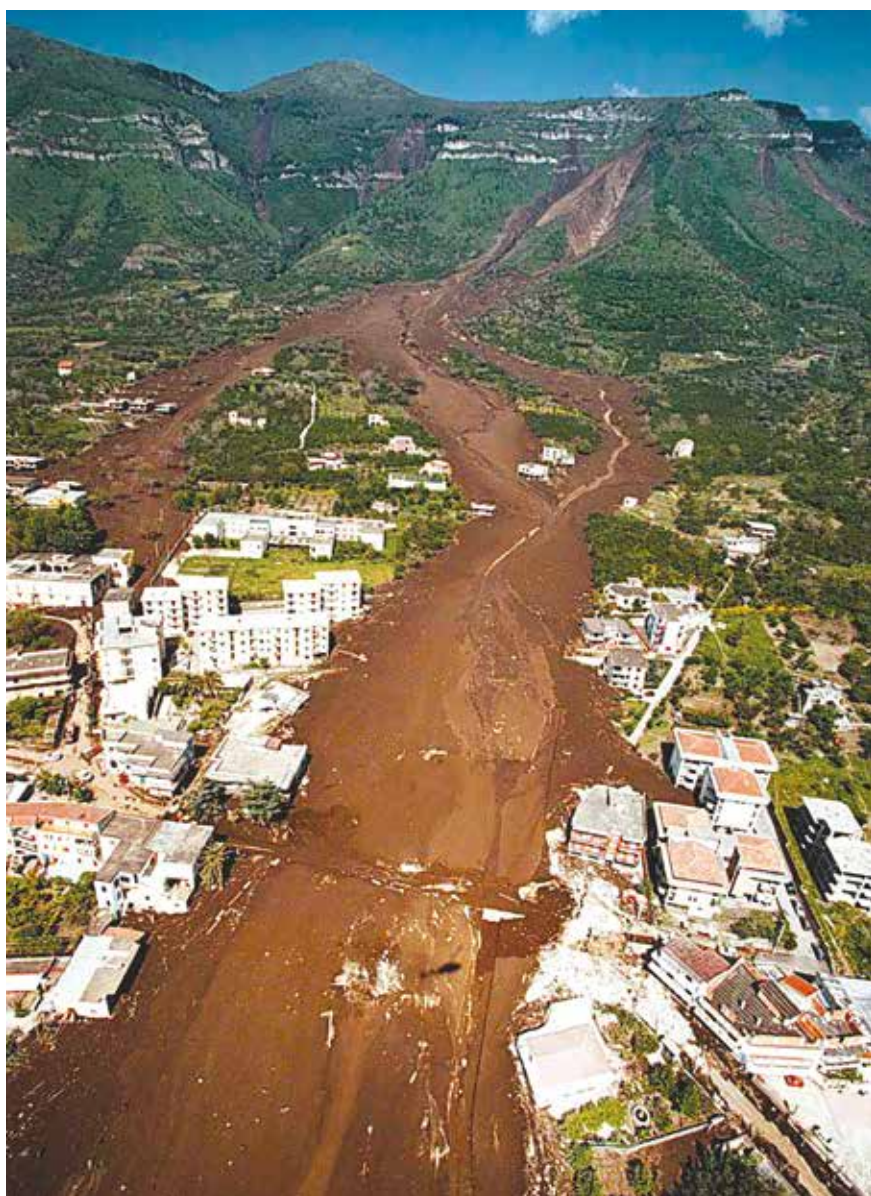
BRIGADE®

brigade-elettronica.it

Chiamate lo +39-011-0142105 oppure visitate il vostro fornitore di fiducia

CNG: «Si riparta dalla messa in sicurezza dei territori»

Questo l'appello dei geologi nel 22° anniversario delle frane di Sarno, epicentro di un vasto territorio del Salernitano e dell'Avellinese colpito dalla catastrofe che il 5 maggio 1998 registrò il tragico bilancio di 160 vittime. I professionisti della terra chiedono da tempo ai governi di mettere in campo un serio piano di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico



■ di Marinella Marinelli

Dopo quell'evento catastrofico che colpì il Paese, fu emanata una specifica normativa, la cosiddetta "legge Sarno" che ha consentito di compiere alcuni passi avanti nella difesa del suolo, nel solco tracciato dalla prima legge di settore, la 183 del 1989, anch'essa emanata a seguito dell'alluvione in Valtellina del 1987. Ogni tragedia ci insegna qualcosa e l'eredità di Sarno è la conquista di una maggiore consapevolezza della fragilità del nostro territorio, rispetto alla quale non sempre abbiamo avuto la capacità di essere conseguenti in termini di prevenzione e cura. La situazione di oggi, nel paese che vanta il poco invidiabile primato europeo del numero di frane - oltre 700 mila, circa l'80% del totale - la conosciamo molto bene. Sappiamo, e ce lo ricorda il Presidente del CNG Francesco Peduto, che «con il 91% dei comuni che presenta aree a rischio più o meno elevato, molto

■ *Le spaventose colate di fango e detriti che il 5 maggio 1998 devastarono Sarno causando 137 vittime, cui se ne aggiunsero altre 23 nei Comuni di Siano e Bracigliano, in provincia di Salerno, e in quello di Quindici (Avellino)*

■ *Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, qui ritratto in occasione del convegno che si è tenuto a Morbegno (Sondrio) nel trentesimo anniversario della frana in Valtellina (1987)*

resta da fare, soprattutto in termini di azioni concrete di mitigazione e gestione dei rischi, individuati attraverso la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali, il presidio e il monitoraggio del territorio ed una sua seria e continua manutenzione».

Il consumo di suolo, una legge nazionale non più rimandabile

L'Italia continua a sacrificare spazi verdi a favore del cemento: nel 2018 sono stati coperti con cemento o asfalto 51 chilometri quadrati di territorio, in media 14 ettari al giorno, 2 metri quadrati al secondo. Lo ha rilevato il rapporto 2019 di Ispra (il centro studi del Ministero dell'Ambiente) ed Snpa (Sistema nazionale di protezione dell'Ambiente) sul consumo del suolo, che rimane, insieme ai cambiamenti climatici, una



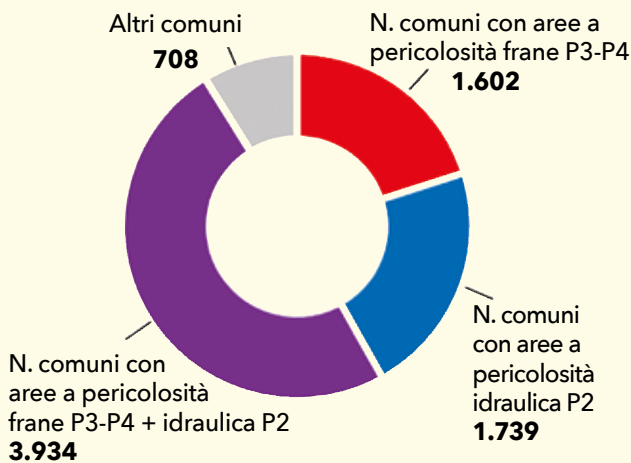
Secondo il presidente dei geologi, «tra le tante cose da mettere in campo c'è la predisposizione di strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali, che devono comprendere anche la risoluzione delle problematiche inerenti alla difesa del suolo»

delle cause primarie del dissesto idrogeologico, favorito appunto dalla cementificazione spesso

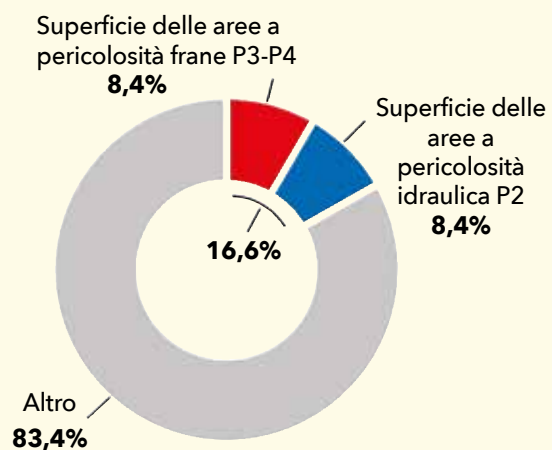
to europeo e Consiglio, 2013), di allinearli alla crescita demografica e di non aumentare il degrado del

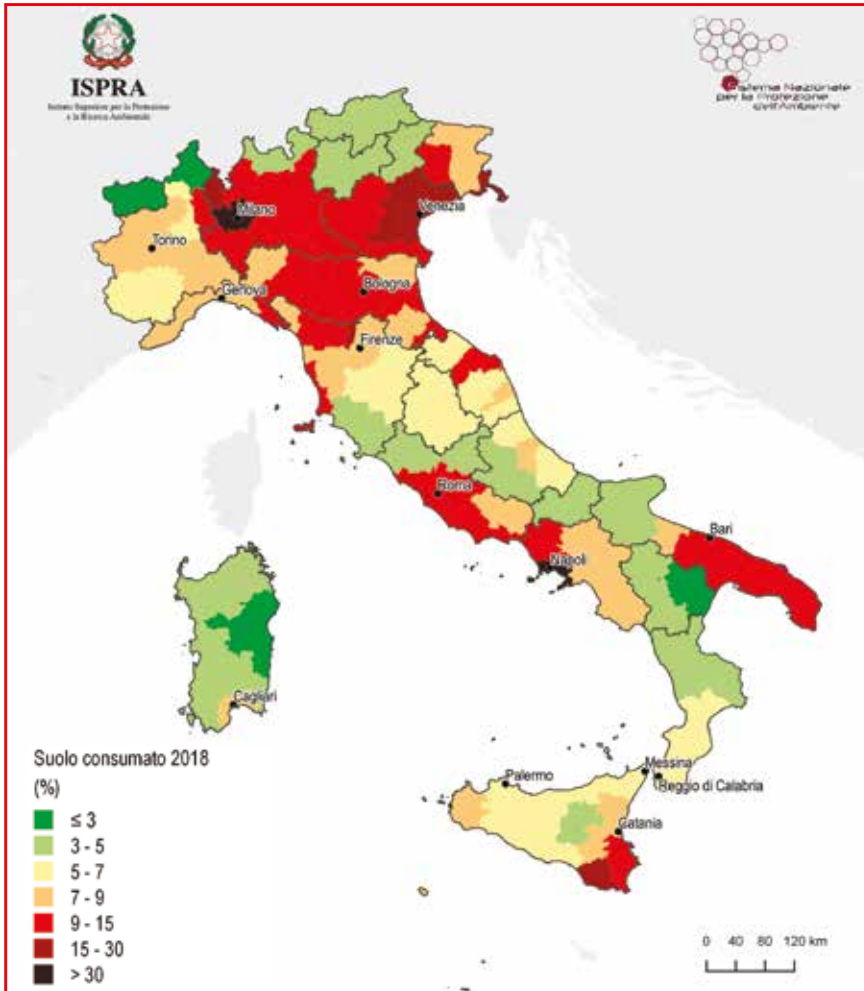
incontrollata e dalla conseguente impermeabilizzazione dei terreni, due fattori che rappresentano la principale causa di degrado del suolo in Europa. Secondo lo studio di Ispra, la velocità della copertura sembra essersi stabilizzata, ma è ancora molto lontana dagli obiettivi assunti dall'Europa e dalle Nazioni Unite - e da noi sottoscritti - che prevedono di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050 (Parlamente

Numero di comuni con aree a pericolosità da frana P3 e P4 (PAI) e idraulica P2 (D.Lgs. 49/2010)
7.275 comuni (91,1%)



Superficie delle aree a pericolosità da frana P3 e P4 (PAI) e idraulica P2 (D.Lgs. 49/2010)
16,6% del territorio nazionale





cosa da mettere in campo c'è la predisposizione di strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali materiali e immateriali, che devono comprendere anche la risoluzione delle problematiche inerenti la difesa del suolo. Pensare alla mitigazione dei rischi geologici significa andare nella direzione di interventi sostenibili, finalizzati alla riqualificazione ambientale, alla rigenerazione urbana, alla messa in sicurezza del costruito e del territorio, anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo. Occorre un Piano straordinario di mitigazione del rischio idrogeologico per frane, alluvioni ed erosione costiera, basato su interventi sia strutturali sia non strutturali. Se le frane di Sarno hanno costituito un punto di svolta nell'approccio alle problematiche della difesa del suolo e della mitigazione dei rischi geologici, l'auspicio è che questa nuova emergenza possa determinare un cambio di passo per completare il percorso iniziato nel 1998».

territorio entro il 2030 (Onu, 2015). Secondo l'ANBI, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, di irrigazione, il dissesto idrogeologico costa ogni anno due miliardi e mezzo di danni all'Italia ed è quindi sempre più urgente mettere in campo una seria normativa nazionale sulla difesa del suolo che armonizzi tutti i provvedimenti assunti a livello regionale. Se ne parla ormai da molti anni, con molte proposte di legge presentate al Parlamento e ancora in discussione nelle varie commissioni.

Un Piano straordinario di mitigazione del rischio idrogeologico

Certo, ora le urgenza e le priorità sono stabilite dalla grande emer-

genza pandemica che sta attraversando il nostro Paese, insieme a gran parte dei paesi di tutto il mondo. Ma proprio in questo momento storico, che ci costringerà a una ripartenza con il "piede giusto", secondo il presidente dei geologi, «tra le tante

■ *I lavori di consolidamento in Val Pola (Sondrio), dopo la grande frana avvenuta nel luglio 1987*





U-Power[®]

Don't worry... be happy!

ALTA VISIBILITÀ PER MASSIMA SICUREZZA
COMPLETAMENTE 



SPIRIT
 RS S3 WR HI SRC CI



KREED
 RS S3 SRC CI ESD



MIND
 RS S3 WR HI SRC CI



FORM
 RS S3 SRC CI ESD



LEGEND
 RS S3 WR HI HRO SRC CI



FIXED
 RS S3 WR HI SRC CI



DOMINATION
 RS S3 WR HI SRC CI

NUOVA LINEA RED OVER
 55% DI ENERGIA IN PIÙ... 100% DI POSSIBILITÀ IN PIÙ!
 SCOPRI TUTTI I MODELLI SUL SITO WWW.U-POWER.IT

Le conseguenze psicologiche della pandemia

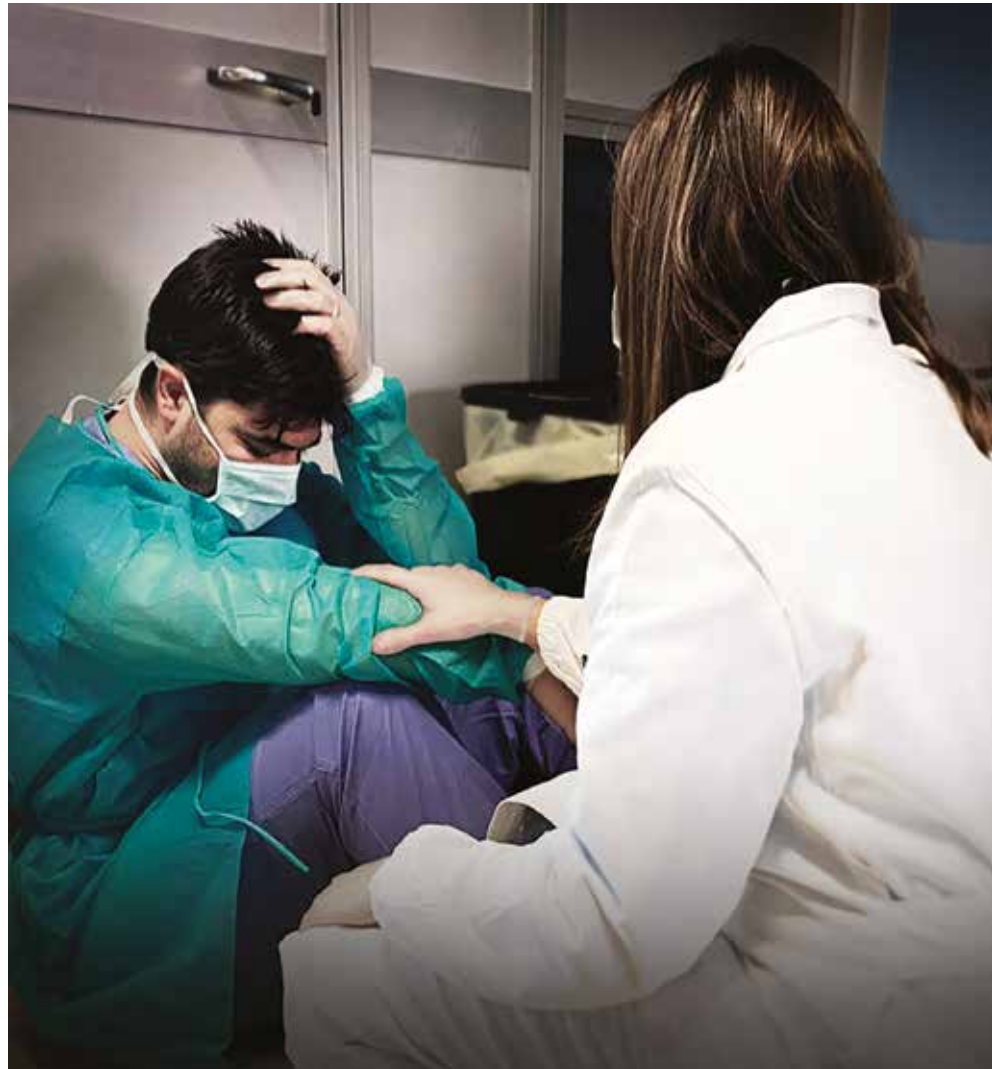
La paura della pandemia irrompe nel vivere quotidiano come una sorta di frattura, scardina la programmazione e la visione efficientistica del tempo. Tutto rimane sospeso, manca l'empatia e il contatto umano, dilaga la tristezza. Secondo l'Ordine degli Psicologi, il "livello massimo" di stress coinvolge quasi la metà della popolazione. Bisogna, dunque, offrire supporto nei riguardi dei soccorritori, collaborare con le istituzioni nelle varie fasi di pianificazione dell'emergenza e prevedere la disponibilità di professionisti per lo svolgimento dell'assistenza psicologica

■ di **Melita Ricciardi***

La popolazione è attonita poiché non riesce a mettere in atto una strategia di "salvezza emotiva": più si è esposti all'isolamento, più si perde il contatto con la realtà e non si riesce ad elaborare un meccanismo di risposta comportamentale adeguato alla percezione del pericolo.

La parola "Coronavirus" provoca angoscia e sgomento. L'esposizione al bombardamento mediatico delle informazioni persecutorie, riguardo gli effetti catastrofici del virus, non favorisce il normale svolgersi degli interventi di adattamento della popolazione.

Chi rimane imprigionato nell'isolamento entra in uno "stato di shock" e può avere reazioni inconsulte e irrazionali. I pensieri ed i modelli di comportamento sono influenzati dal trauma dell'intrappolamento e le reazioni psicofisiologiche spingono molti soggetti a perdere la lucidità; si tende a sfuggire alle regole dell'isolamento/distanziamento sociale, che impone la logica cautelativa della salute, e si individuano modalità comportamentali





- derealizzazione (sensazioni di irrealtà) o depersonalizzazione (essere distaccati da se stessi)
- dispnea o sensazione di soffocamento
- nausea o disturbi addominali
- sudorazione
- brividi o vampate di calore
- paura di morire, di perdere il controllo o di impazzire.

Il Disturbo Post Traumatico da Stress

Gli individui purtroppo non sono preparati a rispondere ad eventi imprevedibili, subire un

evento traumatico inimmaginabile può favorire lo sviluppo del (DPTS). Il disturbo post traumatico da stress si palesa con sintomi intrusivi associati all'evento, ne menzioniamo alcuni:

- involontari ricordi spiacevoli dell'evento traumatico;
- ricorrenti sogni spiacevoli in cui il contenuto e/o le emozioni del

difensive. Si cerca di pianificare la quotidianità attraverso attività che diano gratificazione e senso alla giornata; il sentirsi utili attraverso una progettualità garantisce un migliore adattamento alla quarantena. Trovare delle "occupazioni" come: cucinare, fare ginnastica, dipingere, leggere, creare oggetti, sono tutte attività che possono fornire

protezione e danno la possibilità di mantenere un archivio mentale dei successi passati, rinforzando così la resilienza. La paura si può trasformare in panico e generare "una catalessi - paralisi psicomotoria" (un automatismo psiconeuronico che immobilizza il soggetto rendendolo incapace di reagire) eliminando così la capacità di coping, cioè la possibilità di fronteggiare lo stress.

Il panico è un'esperienza improvvisa - il senso che qualcosa di terribile sta per accadere - ed è

accompagnato da alcuni dei seguenti sintomi:

- sensazioni di asfissia
- palpitazioni, cardiopalmo o tachicardia
- sensazioni di sbandamento, di instabilità o di svenimento
- tremori e spasmi muscolari
- parestesie (sensazioni di torpore o di formicolio)



sogno sono collegati all'evento traumatico;

- flashback in cui il soggetto sente o agisce come se l'evento traumatico si stesse ripresentando.

Il DPTS si manifesta in conseguenza di un fattore traumatico estremo, in cui la persona ha vissuto, ha assistito, o si è confrontata con un evento o con eventi che hanno implicato morte, o minaccia di morte, o gravi lesioni, o una minaccia all'integrità fisica propria o di altri. Il soggetto può presentare:

- ipervigilanza e forti risposte di allarme;
- problemi di concentrazione;
- difficoltà relative al sonno;
- marcate reazioni fisiologiche a fattori scatenanti interni o esterni all'evento traumatico.

Alcuni studiosi considerano il DPTS una patologia legata ad errori di programmazione del cervello umano; infatti l'uomo è programmato a rispondere con delle rapide rea-



zioni al pericolo (attacco/fuga) che nel lontano passato garantivano la sopravvivenza e l'evoluzione della nostra specie.

Per altri, invece, il DPTS è un problema di sintomi psicologici e somatici derivanti dalle troppe pressioni di alcuni pensieri intrusivi, o di immagini mentali disturbanti scaturite dopo un'esposizione ad un evento

drammatico. Una volta che tali sintomi si sono presentati, il livello di gravità che essi raggiungeranno è determinato da due fattori di grande rilievo: la quantità di stress e la modalità con cui è possibile gestirlo psicologicamente.

Ciò che sta subendo la collettività a causa della pandemia, cioè lo stress del distanziamento sociale e l'incertezza sul futuro, possono

infatti condizionare sia l'umore che il comportamento. Lo stress, pertanto, scova le vulnerabilità naturali di un individuo e attecchisce ad esse.


A tal proposito, il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, attraverso lo "stressometro" realizzato dall'Istituto Piepoli, rileva "che il perdurare dell'emergenza Covid-19 porta il malessere degli italiani a un livello altissimo: il 63% si definisce molto o abbastanza stressato, un dato ancor più significa-



tivo considerando che il 43% degli intervistati denuncia un livello "massimo" di stress.

Un evento traumatico di questa portata può far sviluppare sintomi dissociativi sufficientemente persistenti e menomanti. Del resto, la mancata elaborazione emozionale della reazione traumatica all'evento, spinge ad accumulare ansia e tensione, che con il passare del tempo può cronicizzarsi in: fobie, ossessioni o stati depressivi; disorientamento; epersonalizzazione (il soggetto non ha la percezione di sé) e, di conseguenza, diminuiscono alcune capacità fondamentali per la sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi inviati dal cervello, la facoltà di ragionamento.

La paura senza sbocco, così come tutti i comportamenti difensivi, non favorisce un comportamento



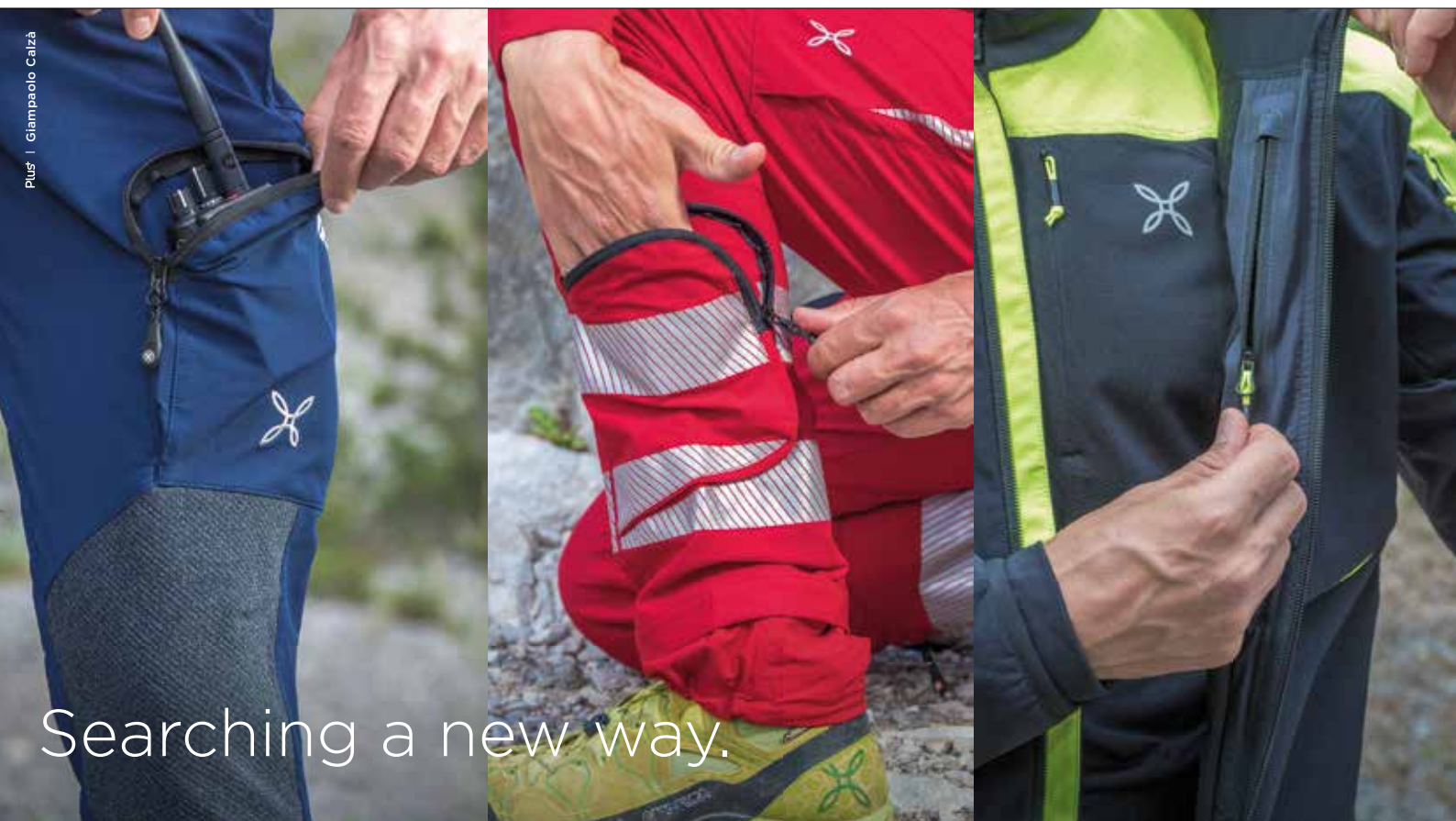
Occorre dare un contributo di ascolto attivo nei confronti di coloro che attualmente vivono l'angoscia di morte per i propri familiari e per l'impatto traumatico con la pandemia, e nello stesso tempo sono necessari interventi tecnici di psicologia dell'emergenza in grado di fornire efficacia e qualità. Gli psicologi hanno un ruolo fondamentale nel proteggere la salute psicofisica del cittadino traumatizzato e dell'operatore sanitario emotivamente bloccato in questa catastrofica condizione

adattivo. Se un soggetto si "blocca" ed è incapace di dare un nome a ciò che prova, non è in grado di agire cognitivamente sull'e-

mozione, nè di poterla gestire e dirigere.

L'importanza del sostegno psicologico

Quindi, occorre differenziare le diverse emozioni (rabbia, paura, tristezza, ecc...), viverle non come una costrizione nei confronti dell'imprevedibilità del post pandemia, ma accettarle e considerare i dubbi ed il timore di fallire, come una condizione naturale tipica dell'essere umano. Ciò permette di gestire meglio i vissuti catastrofici e di ristrutturare schemi e blocchi che condizionano tutta la fisiologia dell'organismo. Il soggetto reso cosciente del proprio livello di stress, attraverso processi psico-educativi, può effettuare dei programmi di autogestione delle disfunzioni psichiche (self care e self management). Si possono anche utilizzare tecniche di ristruttura-



Searching a new way.

zione cognitiva ed emotiva, esercizi di tipo psicofisiologico (comunemente detti di rilassamento), di attività fisica e di meditazione.

Di conseguenza diventa prioritario affrontare gli effetti psicologici del Coronavirus, dal momento che sarà un'esperienza che scardinerà l'equilibrio psichico della collettività.

Bisogna intervenire con azioni di

e dell'operatore sanitario emotivamente bloccato in questa catastrofica condizione. Ai soccorritori e al personale medico sono richieste decisioni rapide ed efficaci, dalle quali dipendono vite. Assumono su di loro un carico emotivo e psicologico elevato, devono fare i conti con turni infiniti e stanchezza fisica. Subiscono una traumatizzazione vicaria

ambiente così traumatico può fare insorgere il DPTS. La comparsa del disturbo post traumatico da stress può intervenire anche a distanza di mesi dall'evento traumatico, e la sua durata può variare da un mese alla cronicità. Se si considera che i compiti ardui, pericolosi e traumatizzanti devono comunque essere eseguiti, è molto improbabile che il DPTS possa essere eliminato completamente.

In tale scenario la funzione dello psicologo consiste in primo luogo nell'aiutare a stabilizzare e normalizzare la risposta comportamentale del soccorritore, quindi favorire la decompressione degli stati d'animo, trasmettendo gli strumenti idonei alla gestione della loro risposta emozionale. Bisogna, dunque, offrire supporto nei riguardi dei soccorritori, collaborare con le istituzioni nelle varie fasi di pianificazione dell'emergenza e prevedere la disponibilità di professionisti per lo svolgimento dell'assistenza psicologica.



supporto psicologico per rimodulare i rapporti tra il corpo e la mente, rinforzando una riorganizzazione più funzionale e consapevole delle emozioni e dei pensieri.

Occorre dare un contributo di ascolto attivo nei confronti di coloro che attualmente vivono l'angoscia di morte per i propri familiari e per l'impatto traumatico con la pandemia, e nello stesso tempo sono necessari interventi tecnici di psicologia dell'emergenza in grado di fornire efficacia e qualità.

Gli psicologi hanno un ruolo fondamentale nel proteggere la salute psicofisica del cittadino traumatizzato

(o secondaria) attraverso le risposte emozionali e comportamentali delle vittime. I soccorritori e il personale sanitario vivono con le vittime lo stesso ambiente sconvolto, ascoltano i loro racconti, le lacrime e il terrore. Il sentirsi impotenti per la perdita di vite umane, il provare sensi di colpa per la scomparsa di colleghi di lavoro o di familiari, si accompagna all'incapacità di continuare a resistere: "la mia vita non ha più senso" - "non potrò mai superare questo dolore" - "non sono riuscito a salvare quella persona" - "non potrò mai perdonare a me stesso di non avere potuto fare di più". L'esposizione ad un

Bibliografia

Van der Kolk, B.A. et alii 1996. *Traumatic Stress: the Effects of Overwhelming Experience on Mind, Body and Society.* Guilford Press, New York;

Fullerton, C.S. e R.J. Ursano 1997. *Post Traumatic Stress Disorder: Acute and Long-Term Responses to Trauma and Disaster.* American Psychiatric Press, Washington, DC.

Davide Lazzari, Mente e Salute. *Evidenze, Ricerche e Modelli per l'integrazione,* Franco Angeli

**Psicologo-Psicoterapeuta
Esperto in Psicologia dell'Emergenza*

DA OLTRE 40 ANNI METTIAMO AL CENTRO LA PREVENZIONE.



PERCHÉ UNA BUONA DIAGNOSI È SEMPRE LA MIGLIOR MEDICINA.

Dal 1975 il Centro Diagnostico Italiano si prende cura della salute dei cittadini lombardi. Struttura sanitaria di medicina ambulatoriale, orientata non solo alla prevenzione e diagnosi, ma anche alle cure in regime di Day Hospital, CDI offre una gamma completa di visite specialistiche, di esami diagnostici di laboratorio e radiologici, di chirurgia ambulatoriale e di trattamenti fisioterapici, operando in una logica di prossimità territoriale, attraverso un network di 23 strutture collocate nella grande Milano e in provincia di Varese e Pavia.

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

Sistema Sanitario  Regione Lombardia

Motorola Solutions ringrazia le organizzazioni che hanno utilizzato il suo servizio push-to-talk

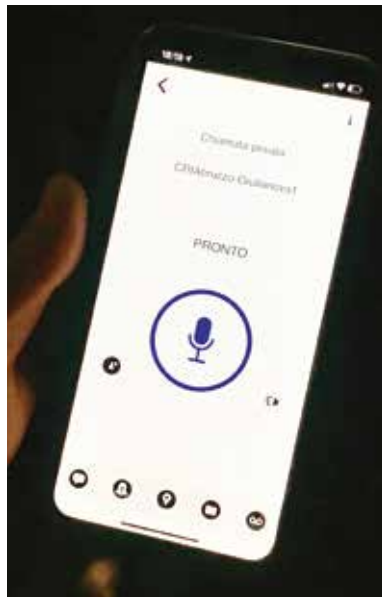
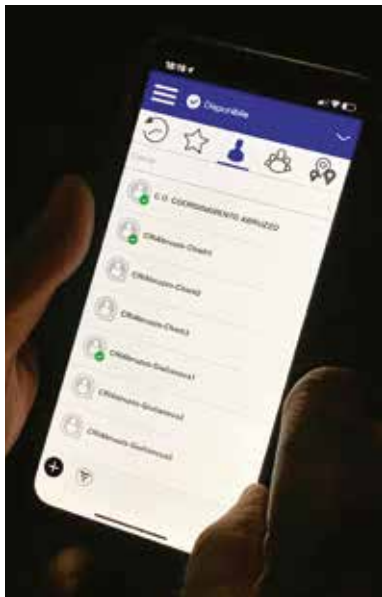
La soluzione WAVE era stata resa disponibile in uso gratuito per 3 mesi alle organizzazioni in prima linea per rispondere all'emergenza COVID-19. Ne hanno usufruito oltre 500 utenti e organizzazioni in Italia e in diversi paesi d'Europa, Medio Oriente, Africa e Asia

■ a cura della **Redazione**

I servizi di emergenza e le organizzazioni di volontari sono stati e sono ancora in prima linea nella lotta contro la pandemia da COVID-19. Il loro lavoro è stato prezioso per mantenere le persone al sicuro. Motorola Solutions, che da sempre è vicina al mondo dei soccorritori e delle associazioni che operano nell'emergenza, ha voluto contribuire con un aiuto specifico mettendo a disposizione gratuitamente per 3 mesi il servizio di comunicazione push-to-talk WAVE™, in collaborazione con i propri distributori e partner ufficiali. Le organizzazioni e gli operatori in prima linea hanno tratto vantaggio e beneficio dalle capacità di comunicazione in tempo reale che il sistema WAVE offre, perchè collega i team di lavoro abilitando la funzionalità push-to-talk su telefoni, radio, tablet e computer garantendo agli utenti l'accesso a chiamate e messaggi individuali / di gruppo, posizione, mappatura e comunicazioni sicure. Motorola Solutions ringrazia i servizi di emergenza e le organizzazioni



di volontari in prima linea che hanno fornito servizi sanitari essenziali alle loro comunità in risposta all'emergenza causata dal Coronavirus. «Oltre 500 utenti e organizzazioni in più paesi in Europa, Medio Oriente, Africa e Asia hanno già fatto domanda per la nostra offerta Push-to-Talk a banda larga WAVE gratuita», ha affermato



Sirio Magliocca, Presidente e Amministratore Delegato di Motorola Solutions Italia. «Il motivo principale della rapida accettazione dell'offerta gratuita di PTT WAVE è che le organizzazioni necessitano di una soluzione semplice e rapida da configurare e che devono espandere molto velocemente i loro team di lavoro, a volte con volontari. Ci fa quindi piacere raccontare come alcune delle molte organizzazioni che stanno lavorando in prima linea sull'emergenza COVID-19 hanno utilizzato il sistema WAVE».

La **Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Abruzzo** è una delle organizzazioni che ha dovuto fare affidamento su personale aggiuntivo nell'attuale situazione di crisi, la maggior parte del quale costituito da volontari. L'organizzazione non disponeva di radio sufficienti per equipaggiare i team, ma con il servizio WAVE PTT di Motorola Solutions sono riusciti a connettere, tracciare e organizzare tutti i collaboratori sul campo. In particolare le province di Chieti, Pescara, Teramo e l'Aquila, oltre al comune di Giulianova, sono stati supportati dalle app installate direttamente sui telefonini di 15 operatori, con-

sentendo di rendere più efficiente il coordinamento delle squadre. Nella situazione di emergenza Covid-19, i team della **Croce Rossa** della litoranea e dell'entroterra dell'Abruzzo sono stati particolarmente impegnati nel trasporto di pazienti che devono sostenere terapie in ospedale o di persone appena dimesse che devono essere portate nelle loro case o trasferite ad altra struttura sanitaria. I soccorritori CRI portano anche beni di prima necessità come farmaci e generi alimentari a chi si trova in isolamento e dispositivi di sicurezza dove sono richiesti. Grazie ai 2 dispatcher WAVE installati sulla sua postazione desktop, il Presidente del Comitato Regionale è in grado di coordinare gli operatori, comuni-

programmati e su eventuali emergenze. A loro volta gli operatori che effettuano i servizi devono aggiornare la centrale sul buon esito delle loro missioni o su eventuali criticità e dare la loro disponibilità al termine di ogni spostamento.



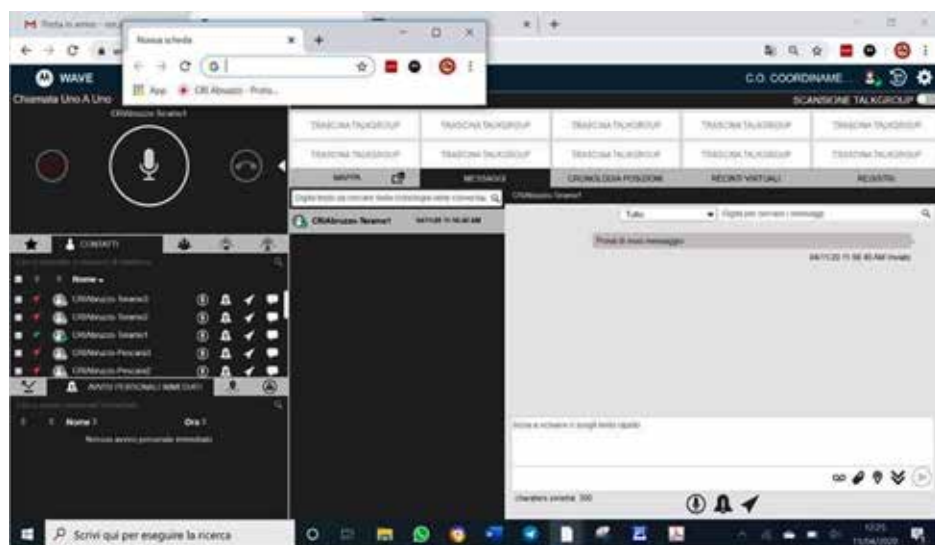
cando con singoli e squadre in modo istantaneo: questo consente di organizzare in modo ancora più efficace gli interventi e le uscite dei mezzi e delle ambulanze che lavorano a supporto della crisi sanitaria. La necessità di comunicare tra la centrale operativa e le squadre è continua, poiché chi è in turno deve essere informato sui trasporti già

«Non c'è modo migliore, per testare la validità di uno strumento, di testarlo in emergenza: questo è un esempio da manuale», ha affermato Filippo Capuani, di R.T.C, system integrator di Pineto, Abruzzo, che ha attivato il progetto e che ha constatato l'alta operatività del personale CRI in tutte le province in cui ha attivato il servizio WAVE. Capuani ha poi anche sottolineato la significativa utilità di questa tecnologia, soprattutto in alcune realtà dove la presenza di ponti radio non è cospicua e la comuni-

ne della città più un quinto ponte portatile, con un parco terminali di una trentina di radio portatili e due radio base. Questo sistema radio viene normalmente utilizzato per scopi legati alla sicurezza. Ma durante l'emergenza COVID-19 il Crisis Management Team della Comunità ha attivato diversi servizi cittadini per l'assistenza dei propri iscritti e questo ha comportato l'impiego di un grande numero di volontari, pertanto le radio e i ponti di cui sopra sono stati suddivisi per la gestione della sicurezza da

tempo reale. La possibilità della Sala Operativa di verificare chi fosse on-line sul sistema, e in quale posizione, ci ha consentito di smistare più celermente gli interventi richiesti e mantenere un log delle missioni in processo e ultimate». All'elenco di chi ha utilizzato il servizio push-to-talk di Motorola Solutions si aggiunge poi la **Croce Rossa Italiana - Comitato Costa d'Argento** di Orbetello, in provincia di Grosseto. Durante l'emergenza ha attivato il servizio denominato #iltempo

podellagentilezza, che ha garantito a chi ne aveva necessità i servizi di pronto spesa e pronto farmaco. Massimiliano Giusti, delegato di protezione civile del Comitato Costa d'Argento, ha così commentato: «La nostra organizzazione usa normalmente la propria frequenza radio vhf-uhf, e gli operatori che stanno utilizzando WAVE sono soddisfatti per la praticità dell'utilizzo dell'app». Il servizio WAVE ha dato un grande contributo nella risposta all'emergenza sani-



cazione via radio non è adeguatamente strutturata: «L'installazione delle App WAVE sui cellulari ha permesso agli operatori di avviare a questa situazione utilizzando i telefoni e la connettività cellulare per comunicare tempestivamente con altre squadre e con la centrale», commenta Capuani. **CRI Comitato Regionale Abruzzo** ha manifestato espressamente la sua gratitudine verso R.T.C. e verso Motorola Solutions per l'aiuto offerto. Anche la **Comunità Ebraica di Roma** ha tratto beneficio dall'offerta di Motorola Solutions. La Comunità era già dotata di un sistema radio Motorola Solutions, costituito da 4 ponti radio dislocati in varie zo-

una parte e per gli usi emergenziali dall'altra. Nelle prime settimane di Emergenza, il Team dei Coordinatori delle varie attività si è interfacciato con la Sala Operativa mediante l'utilizzo della normale chiamata GSM o attraverso CHAT sui vari Social Network disponibili. Giacomo Zarfati, Responsabile della Sicurezza, spiega il beneficio dell'utilizzo di WAVE: «Con l'arrivo del Sistema Wave si è potuta creare una rete di comunicazione estremamente più veloce e funzionale tra i coordinatori e la Sala Operativa, con la possibilità di intervallare chiamate singole a chiamate di gruppo che ha permesso di mantenere aggiornati tutti i soggetti in

gestendo numerosi servizi in modo più efficace e senza aggravio di costi, con una comunicazione immediata e affidabile. In situazioni di crisi come la pandemia che ha colpito il mondo intero, la comunicazione è fondamentale e un servizio Push-to-Talk a banda larga capace di connettere le persone garantendo comunicazioni senza soluzione di continuità su diversi dispositivi e reti può fare la differenza.

Per maggiori informazioni:



Motorola Solutions

Sito web: www.motorolasolutions.com

SERIE 4000

SPECIALE EMERGENZA

La Serie Motorola Solutions 4000, top di gamma in ambito *mission critical*, si arricchisce di funzionalità straordinarie con le option board speciali programmate specificamente per 118, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa.

Le radio ti saranno consegnate già complete con le funzioni necessarie alla tua squadra, oltre che con opzioni dedicate come **batteria maggiorata** e **microfono con tastiera**.

Sono disponibili Option Board per:



Opzioni disponibili per radio Motorola Solutions portatili e veicolari della Serie 4000 (DP4xxx e DM4xxx)

MOTOROLA SOLUTIONS: QUANDO OGNI SECONDO CONTA DAVVERO

Le radio sono disponibili presso tutti i Partner Aikom Technology.

Contattaci per conoscere quello più vicino a te!



Aikom Technology S.r.l
Viale Lambrusco 1, 47838 Riccione (RN)
Tel. +39 0541 648894
Email: info@aikomtech.com



Se il tempo è denaro la volontà è ricchezza

Provincia di Vicenza e Servizio provinciale di Protezione civile scelgono la visione d'insieme e, in emergenza Covid-19, danno vita alla sala operativa per il coordinamento delle azioni di duemila volontari e per la gestione efficiente ed efficace dei necessari servizi



■ di Elisa Nocca

Nel valutare l'avvio di una nuova organizzazione, è prassi rifarsi a schemi di bilancio, incartamenti e iter per pianificare l'ottimizzazione degli investimenti, siano essi di natura

economica che per l'impiego di mezzi e risorse, e ciò è ancor più rigoroso se il promotore è un ente pubblico. Ci sono però storie di realtà, dove anche una PA si dimostra un attore straordinario. Accade quando l'implementazione di un'organizzazione si confi-

gura nel suo essere in divenire, che prende forma quasi in tempo reale. Non esegue un progetto programmato, inizia dall'intuizione di un bisogno, anch'esso in divenire, portando ad azioni veloci ma capaci; qui non si parla di un'organizzazione semplice



■ Nella mappa è visibile la dislocazione della sala operativa dedicata all'emergenza Covid-19, in posizione strategica rispetto al magazzino provinciale della Protezione civile e ai comandi dei Carabinieri e della Polizia locale

La sala operativa, un micro "quartier generale" con sala-radio, in grado di fungere anche da collegamento con il CCS presso la Prefettura, è anche interfaccia tra le diverse amministrazioni comunali e collante nella pianificazione sovracomunale per la gestione emergenziale dei servizi

ma di una di quelle che deve solo portare soluzioni, avanzando ad un ritmo che ribalta il ticchettio della burocrazia.

E' il caso della sala operativa voluta dalla Protezione civile provinciale di Vicenza. Era stata da poco dichiarata l'emergenza sanitaria Covid-19. In soli due giorni, e dal nulla, ha preso corpo una strut-

tura preposta alla conduzione di un meccanismo emergenziale provinciale. Chiara Garbin, Responsabile del Servizio provin-

poggio e il via libera da Francesco Rucco, presidente della Provincia e sindaco di Vicenza che ha immediatamente inol-

■ Una riunione operativa nella nuova sala. Da sinistra, Chiara Garbin, Responsabile del Servizio provinciale di Protezione civile; Francesco Rucco, Presidente della Provincia e sindaco di Vicenza, e Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio regionale del Veneto



tuale di Protezione civile, ha intuito da subito a quale complessa gestione sarebbero andati incontro le centinaia di volontari, quanta popolazione avrebbe avuto necessità di assistenza, e quanto tutto il sistema avrebbe richiesto supporto. In uno scenario che di ora in ora diventava sempre più travolgente, lei ha giocato la sua scommessa, ottenendo l'ap-



trato la richiesta di attivazione alla Regione. Occorreva come prima cosa identificare la giusta sede, e la più

funzionale allo scopo è risultata essere adiacente al grande magazzino provinciale della Protezione civile, nello stesso quartiere

che ospita il comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Provinciale. Uno stabile, di proprietà dell'ente Provincia,

Il commento del Presidente della Provincia Francesco Rucco

«Il ruolo della sala provinciale si è rivelato strategico, perché ha permesso a un esercito di duemila persone provenienti da un centinaio di squadre diverse di lavorare assieme, rispondendo alle esigenze di un intero territorio, in maniera efficace e in tempi celeri»

■ di E. N.

Dalla valutazione di chi opera sul campo alla valutazione politico-amministrativa: **Presidente Rucco, come si dice ultimamente: sfida accettata. Secondo una sua valutazione, quali benefici la sala operativa di Protezione civile ha portato alla sua provincia?**

Una gestione omogenea, la condivisione di informazioni, il supporto reciproco: questo è il valore aggiunto che ha portato la sala operativa in questa emergenza - condividendo l'analisi di Chiara Garbin - Un'emergenza che non aveva precedenti, che tutti noi ci siamo trovati ad affrontare giorno



■ Francesco Rucco

dopo giorno con indicazioni spesso non chiare se non addirittura contraddittorie. In questi momenti avere un punto di riferimento è fondamentale e la sala operativa provinciale, anello di congiunzione tra Regione, Comuni e volontari, lo è stata e lo è. Andando oltre il semplice coordinamento dei volontari di Protezione civile, rivelandosi fondamentale per il supporto ai Comuni e ai rispettivi COC, abbiamo tenuto conto che molti sindaci affrontano per la prima volta un'emergenza,

e le sinergie erano quindi necessarie anche con altre realtà come Croce Rossa, Croce Verde e Agesci. Le centinaia di telefonate quotidiane da amministratori, volontari e cittadini lo testimoniano. Vicenza è un

dato tempo addietro in comodato gratuito alla Croce Verde a patto della sua ristrutturazione. Immediata è stata anche la disponibilità dei soccorritori, che hanno ceduto gli spazi richiesti per il supporto logistico, in un clima pienamente collaborativo, tanto che i primi giorni hanno messo a disposizione della sala operativa le loro proprie connessioni internet. Poche stanze, come una scatola vuota che in brevissimo tempo i volontari hanno adeguato allo scopo; arredata recuperando alcuni mobili dismessi, accogliendo i tanti aiuti esterni che hanno permesso gli allacciamenti internet e addirittura un piccolo angolo cottura per i volontari. Un micro "quartier generale" con sala -radio, in grado di fungere anche da collegamento con il CCS, Centro Coordinamento Soccorsi, nel caso di attivazione



da parte del Prefetto, che pur avrebbe mantenuto la sala-decisioni presso la Prefettura. Dal 12 marzo, dalle 8.00 alle 20.00, ogni

giorno sono presenti tre volontari addetti alla sala operativa, dai due ai cinque addetti al magazzino e un radioamatore ARI pronto

territorio molto solidale e attivo, pronto a scendere in campo quando c'è necessità, ma senza coordinamento si rischia la confusione. Il ruolo della sala provinciale si è quindi rivelato strategico, perché ha permesso a un esercito di duemila persone provenienti da un centinaio di squadre diverse di lavorare assieme, rispondendo alle esigenze di un intero territorio, in maniera efficace e in tempi celeri.

assieme le procedure per affrontare le emergenze. Sono diventati una grande squadra. Anzi, di più, sentono di appartenere alla grande famiglia della Protezione civile vicentina, che sta vivendo la sala operativa come una seconda casa. Fare programmazione oggi, mentre siamo ancora in emergenza, è forse prematuro, ma lo faremo di certo anche alla luce di questa esperienza.

Pensando al post-emergenza, lei immagina un diverso sviluppo per l'organizzazione del volontariato provinciale?

Le emergenze insegnano l'importanza della formazione e della preparazione. La sinergia di questi giorni è il risultato di tanti momenti organizzati dalla Provincia in cui i volontari di Protezione civile si sono trovati a collaborare per esercitazioni, prove, corsi di formazione. Hanno potuto conoscersi e imparare





■ *Volontari al lavoro nel grande magazzino provinciale per il confezionamento delle merci da portare in distribuzione*

all'occorrenza. Con la sua funzione di interfaccia, la sala operativa tiene le fila tra le diverse amministrazioni comunali, facendo da collante nella pianificazione sovracomunale per la gestione

emergenziale dei servizi. Diverse le azioni messe a punto per arrivare ad un coordinamento puntuale ed efficace, compreso l'affiancamento ai volontari delle associazioni locali, guidati all'uti-

lizzo informatico del nuovo portale regionale, sperimentato per l'Emergenza Vaia e ora utilizzato per l'operatività. Anche qui come altrove, per questa nuova emergenza si





Ma un sistema rende al massimo quando ogni ingranaggio gira in piena sinergia, ed ecco qui la seconda intuizione: per omogeneizzare le attività di volontariato durante l'emergenza coronavirus, occorre identificare i ruoli e le funzioni del volontariato, poi codificarle in specifiche linee guida da inviare a tutti i Sindaci. Uno strumento rivelatosi di grande utilità, perché non c'è memoria di interventi di Protezione civile in una pandemia, non c'è storia tra i volontari che indichi un pregresso modus operandi. Tra i diversi punti indicati si è anche considerato il profilo del volontario da attivare, che non deve avere un'età superiore ai sessant'anni. Un gesto di protezione voluto e dovuto, in considerazione dei dati forniti dall'Istituto Superiore della Sanità, che, tracciando l'evoluzione iniziale del contagio, riscontrava da subito una maggiore vulnerabilità delle persone over sessanta.

Il bilancio dei primi 30 giorni in sala operativa non lascia spazio al dubbio. Premesso un budget economico pressoché inesisten-

sono attivati inusuali servizi e nuovi approcci di relazione con le comunità; dal montaggio di tende per pre-triage, alla presenza costante di volontari per contingentare gli ingressi agli ospedali e nei luoghi consentiti al pubblico, nella gestione del

magazzino e delle merci, con l'allestimento di tensostrutture per ospitare persone senza tetto, dal confezionamento e distribuzione di mascherine, fino alla consegna di computer per le lezioni scolastiche, alimenti e di farmaci.





te, tempo disponibile ancor meno, la sola ricchezza a cui si è attinto è stata quindi la volontà di riuscita. In un mese si sono attivati oltre 1500 volontari, con una media di 10 turni ciascuno per un totale di circa 120mila ore/volontario. Una scommessa vincente senza se né ma, che Chiara Garbin ha portato avanti consapevole della personale responsabilità di scelta ma anche con l'intima certezza di essere portavoce dei "suoi" 2mila volontari, della loro preparazione e dello spirito di squadra che anima le ODV territoriali che coprono i 114 comuni della provincia. «Sul campo si sono realizzate nuove sinergie che hanno creato un sistema più efficiente ed efficace», racconta Chiara Garbin, «con Croce Verde, Croce Rossa e Protezione civile, ad esempio,

abbiamo operato a supporto dell'ospedale San Bortolo di Vicenza per la consegna dei farmaci in fascia H. Altro significativo risultato riguarda la col-

laborazione con l'AGESCI nella gestione delle attivazioni del volontariato». «Questa attività», sottolinea, «è svolta da remoto su una chat di Skype e permette

un costante confronto tra sala operativa e il responsabile dell'AGESCI per la gestione delle richieste dei vari COC aperti sul territorio e delle organizzazioni di volontariato». «Quest'ultima impostazione», conclude la Responsabile provinciale, «è attiva solamente qui, presso la Provincia di Vicenza e al COREM della Regione Veneto». E fintantoché le lancette continuano imperterrite a segnare il tempo di una vita surreale, si alternano le squadre, si attivano i servizi, si prevedono le possibili evoluzioni e prevenzioni di criticità. Il programma dei lavori ora contempla ogni impegno declinato al presente, ma possiamo starne certi... ci sono persone il cui orologio strategico segna un tempo parallelo, dove rintocca già il domani.





reverse®

YOUR SAFETY WEAR

www.reversesrl.com



Covid-19, a Padova la comunicazione in emergenza con un GIS open-source

Il racconto dell'esperienza del Gruppo Volontari della Protezione civile del Comune di Padova sulle attività di avvisi urgenti alla popolazione nel comune veneto. Il sistema di mappatura territoriale e l'integrazione tra le varie informazioni hanno consentito di portare a termine il capillare intervento in settantacinque ore

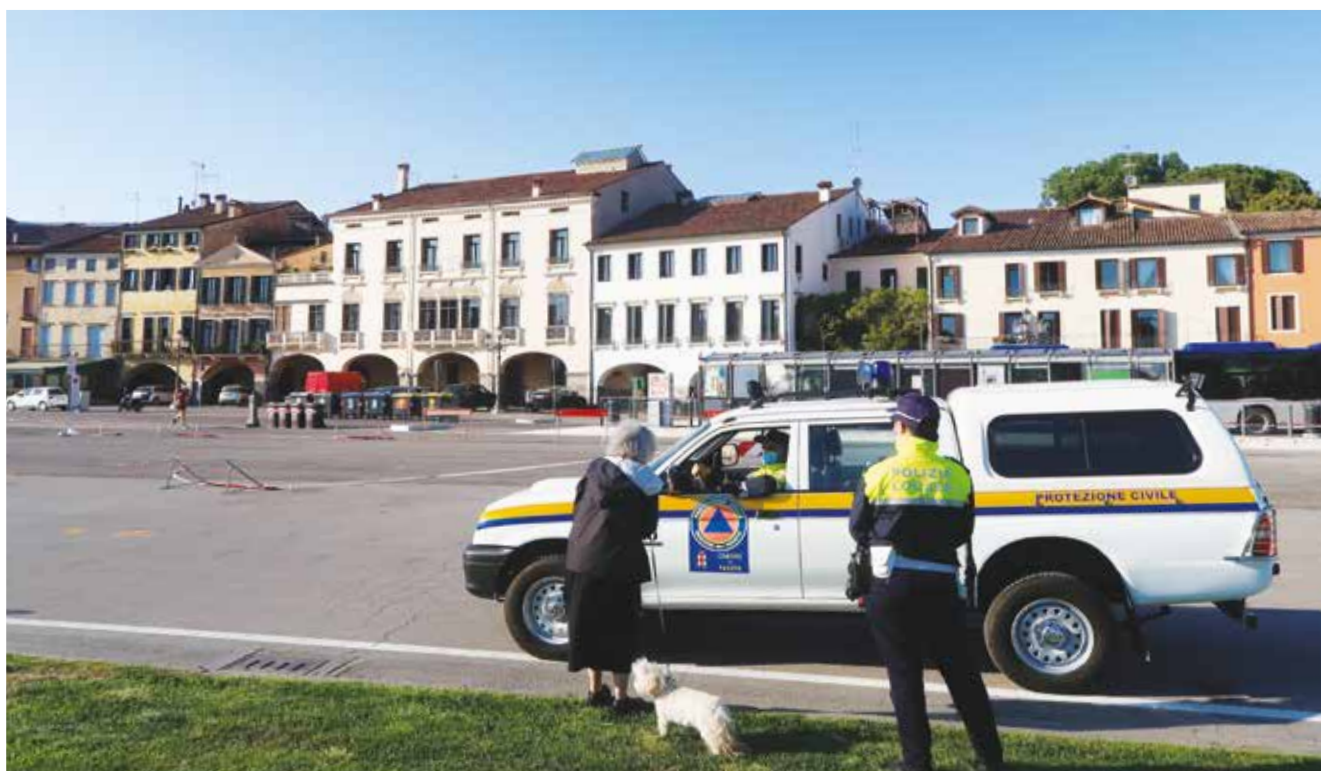


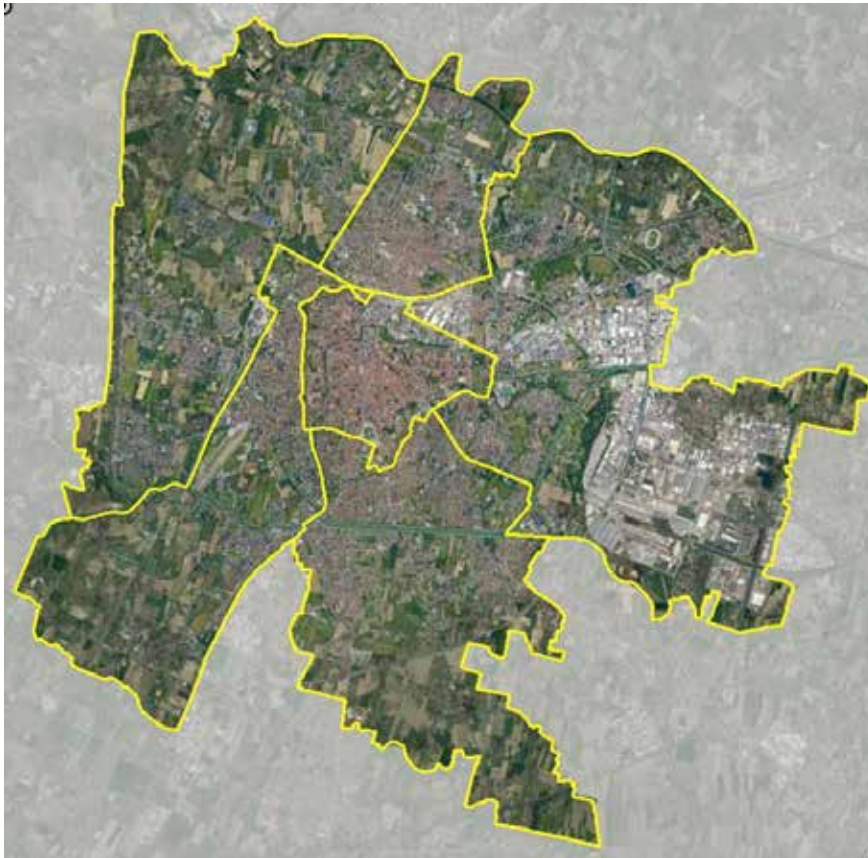
■ di **Massimiano Bassan, Rodolfo Engaldini**

L'accesso e la condivisione di dati spaziali rappresenta un problema comune a molti settori della Protezione civile. Durante le emergenze, la gestione dei

dati e il loro corretto uso possono rappresentare un elemento fondamentale. Durante l'emergenza attinente al contrasto della diffusione del virus Covid-19, il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova ha applicato procedure di mappatura del terri-

torio con sistemi GIS open-source al fine di ottimizzare la comunicazione degli avvisi alla popolazione. I volontari hanno capillarmente avvisato l'intero territorio comunale abitato in settantacinque ore di intervento, avvalendosi varie informazioni tra cui: distribuzione





■ **Grafico 1**

composti da residenti nominati dal sindaco, con funzioni consultive, propositive e di supporto all'amministrazione. La delimitazione territoriale è rimasta invariata (Vedi **Tabella 1** e **Grafico 1**). La suddivisione amministrativa della città è frutto di scelte amministrative storiche, basate sulle tradizioni di rioni e zone cittadine che venivano identificate con piccoli centri sub-urbani legati a parrocchie piuttosto che ad attività lavorative. Riunendo vecchi rioni della città in quartieri, non è nata una suddivisione per "omogeneità di parametri" ma piuttosto per storicità geografica. La tabella riassume l'eterogeneità del tessuto urbano: nell'ultima colonna dove la diversità tra quartieri e densità abitative è evidente.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune

Il Gruppo Volontari di Protezione civile del Comune di Padova nasce l'1 Aprile del 2000, in linea con la nuova normativa nazionale sulla Protezione civile, ini-

della popolazione nel territorio interessato, numero di automezzi a disposizione, immediatezza della diffusione degli avvisi e priorità sulla scorta della concentrazione della popolazione.

PREMESSA

Una doverosa premessa sulla città di Padova è necessaria per poter successivamente comprendere le modalità di approccio agli interventi e analizzare le conclusioni tratte. Padova è collocata all'estremità orientale della pianura Padana, circa 10 km ad est dei Colli Euganei e circa 20 km a ovest della laguna di Venezia. Il territorio comunale si sviluppa su 93 km², è interamente pianeggiante e solcato da vari corsi d'acqua, che hanno dato nei secoli forma e protezione alla città. La suddivisione in Quartieri: Lo statuto

cittadino suddivide il territorio comunale in quartieri, che, a decorrere dal maggio 2014, sono stati sostituiti con le Consulte di Quartiere, organismi collegiali

■ **Tabella 1**

Quartiere	Superficie e descrizione	Residenti	Densità abitativa (abitanti per km ²)
1 Centro	Superficie di 5,2 km ² (pressoché totalmente entro le mura cinquecentesche)	circa 26.000	5.000
2 Nord	Superficie di 6,71 km ²	circa 39.100	5.827
3 Est	Superficie di 28,02 km ² (comprendente anche la Zona Industriale ed Artigianale)	circa 38.100	1.360
4 Sud-Est	Superficie di 17,58 km ²	circa 47.000	2.673
5 Sud-Ovest	Superficie di 14,05 km ²	circa 28.000	1.993
6 Ovest	Superficie di 21,88 km ²	circa 32.100	1.467



zialmente formato da 43 volontari effettivi in parte provenienti dallo storico gruppo "Servizio Volontario di Protezione Civile" della provincia di Padova (SVPC) costituito nel 1968. Il Gruppo è oggi formato da circa 150 volontari e volontarie, organizzato in 4 turni di reperibilità settimanali, oltre ad un turno di primo intervento, ed è articolato in

cinque nuclei di attività: Studio e Prevenzione, Operativo, Logistico, Tutela Beni Culturali, Socio-Assistenziale. L'organo direttivo è composto dal Coordinatore e dai Capi Nucleo democraticamente eletti da tutti i volontari effettivi. Inoltre sono presenti alcune squadre specialistiche finalizzate alla gestione della sede, dei mezzi e

delle attrezzature, nonché delle emergenze con una attrezzata Sala Operativa.

L'apporto dei volontari all'Emergenza

L'emergenza relativa al contrasto alla diffusione del virus Covid-19 ha investito il sistema di Protezione Civile Nazionale di un compito

■ Il Gruppo Volontari della Protezione civile di Padova e, sopra, la loro sede



gravoso. Anche i singoli volontari nelle regioni del nord, colpite per prime, sono stati impegnati in azioni volte all'assistenza della popolazione. Tra le molteplici modalità di assistenza alla popolazione da parte della PC, vi è anche garantire la corretta e puntuale comunicazione ai cittadini in merito ai contenuti del decreto "Io Resto a Casa" firmato e pubblicato in GU il giorno 11 marzo 2020. Su richiesta dell'amministrazione comunale, il coordinatore del Gruppo Volontari ha attivato, la sera di giovedì 12.03, la prima di una serie di comunicazioni alla popolazione mediante squadre di intervento con autovetture munite di sistema di diffusione dell'avviso.

Metodologie

Il Gruppo Comunale di Padova ha da sempre una struttura solida nel parco mezzi ed è dotato di vari veicoli multiruolo, tra questi: cinque veicoli 4x4 dotati di altoparlanti e sistemi di diffusione messaggi alla popolazione, un autocarro 4x4 attrezzato quale Sala Radio e Sala Operativa mobile. Nella criticità del momento, primariamente sono state individuate le parole opportune con cui comporre il messaggio da diffondere alla popolazione e la più consona metodologia di diffusione; contemporaneamente sono state definite la composizione delle squadre di intervento e la velocità del veicolo per una comprensione del messaggio in base alla sua durata. L'approccio riprende le metodologie già utilizzate per il controllo e la prevenzione di malattie della fauna selvatica. Si riporta in bibliografia a titolo esemplificativo, un articolo del 2011 avente per oggetto la metodologia seguita dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) per la vaccinazione orale delle

volpi nel nord-est dell'Italia a contrasto nella diffusione della rabbia silvestre. Le aree per la distribuzione delle esche vaccinali venivano strategicamente individuate prima dell'inizio delle attività emergenziali sulla scorta di parametri di densità e parametri sanitari.

peranza al decreto del presidente del consiglio e a tutela della salute di tutti invitiamo i cittadini a rimanere in casa il più possibile, limitando gli spostamenti solo per comprovate esigenze lavorative, per motivi di necessità, per motivi di salute o per gravi motivi familiari. Grazie per la vostra collaborazione. Leggete le



■ *Avvisi in emergenza alla popolazione lungo l'argine del Canale Scaricatore di Padova*

Messaggio alla popolazione

Il messaggio scelto per comunicare alla popolazione di ottemperare al DPCM in vigore è stato tarato sul parametro della semplicità e parimenti rimandava i cittadini alle informative pubbliche; inoltre il tempo massimo stabilito per il messaggio è stato meno di un minuto. Con il seguente testo si è scelta una comunicazione precisa e della durata di 43 secondi: "Attenzione Attenzione, messaggio a tutti i cittadini: in ottem-

informazioni complete sul sito del Comune di Padova: www.padovana.net.it", messaggio conforme alle disposizioni del primo DPCM. Vi è stata, inoltre, una scelta dettata dalle prime fasi dell'emergenza, in cui la popolazione poteva non trovarsi nella propria residenza o domicilio al momento del passaggio del veicolo. In alcune zone, quindi, si è deciso di effettuare più volte il passaggio reiterando la comunicazione; in apparenza ciò potrebbe aver



■ La Sala Operativa del Gruppo dove si è svolta la pianificazione degli interventi, illustrata attraverso la proiezione in LIM del territorio suddiviso (foto in basso)

limitato le risorse per le zone non ancora avvisate, ma questa scelta ha portato ad una maggiore sicurezza di comunicazione per le zone più popolate.

Omogeneità delle aree

La prima analisi in termini di strategia operativa è stata la suddivisio-

ne in "aree omogenee" della città, al fine di poter avere un quadro preciso delle zone in cui inviare le squadre d'intervento senza che le stesse potessero sovrapporre le proprie azioni, rischiando il passaggio più volte sugli stessi punti o potessero trascurare il passaggio in altri. La suddivisione delle aree

di intervento ha preso in considerazione l'integrazione dei seguenti dati:

- velocità massima degli autoveicoli per una comunicazione efficace: è stata stimata a "passo d'uomo" o al massimo a 20-25 km/h;
- la durata massima dell'intervento da parte di una squadra: dovendo la stessa affrontare sia il percorso della comunicazione con l'autoveicolo che eventuali e reiterate domande da parte della popolazione, la durata dell'intervento è stata stimata in 3 h circa;
- collegabile al punto precedente: la densità della popolazione soggetta all'avviso e quindi la densità abitativa;
- la suddivisione delle aree secondo dei limiti riconoscibili dall'equipaggio anche in diverse condizioni meteorologiche: si sono scelte arterie principali, corsi d'acqua o comunque elementi i quali, anche in condizioni meteorologiche avverse potessero



Quartiere	Densità popolazione (abitanti per km ²)	N° aree omogenee applicate	Dati ipotizzati		
			densità massima (abitanti per km ²)	tempo per ogni intervento	tempo totale
1 Centro	5.000	2	2.500	3 ore	6 ore
2 Nord	5.827	3	1.900	3 ore	9 ore
3 Est	1.360	5	500	3 ore	15 ore
4 Sud-Est	2.673	7	2.000	3 ore	21 ore
5 Sud-Ovest	1.993	3	1.600	3 ore	9 ore
6 Ovest	1.467	3	800	3 ore	9 ore
Totali		23			69 ore

■ **Tabella 2**

essere riconosciuti distintamente da ogni equipaggio;

- i collegamenti funzionali e viari di ogni area: le aree individuate hanno tenuto conto anche di una omogeneità funzionale tra i collegamenti stradali, per cui dei lobi interni alle aree che potrebbero sembrare "irregolari graficamente" sono in realtà funzionalmente collegati;

La suddivisione così come ipotizzata ha previsto:

- una densità massima di > 2.000 abitanti; dove la vicinanza della viabilità era tale da ipotizzare una efficacia dell'informazione mediante megafono molto alta.

Difatti in queste zone le strade di quartiere sono così vicine che anche effettuando passaggi su vie alterne, il messaggio è distintamente udibile anche nella via non percorsa direttamente,

- una densità massima tra 1.000 e 2.000 abitanti; dove il veicolo doveva percorrere ogni strada individuata per mantenere efficace e distinto il messaggio,
- una densità massima < 1.000 abitanti; dove il veicolo doveva percorrere un territorio poco urbanizzato per fermarsi nei pressi degli agglomerati di case o case sparse, (Vedi **Tabella 2**).

Il lavoro fin qui svolto prevede

quindi che per le 23 aree omogenee individuate si impieghi un tempo totale di 69 ore di intervento. Non avendo riferimenti precedenti, detto impegno sarà collaudato successivamente durante l'esercizio operativo sul campo.

Suddivisione della città

Una precisazione va fatta sulla scelta dei segmenti di divisione della città che hanno generato le "aree omogenee". Come detto, per limiti riconoscibili dall'equipaggio, sono stati individuati corsi d'acqua ed arterie viarie principali, elementi riconoscibili in qualsiasi condizione meteo-

Gli autori

Gli autori dell'articolo sono entrambi volontari di Protezione Civile da oltre venticinque anni; le emergenze che li hanno visti impegnati sono quelle di molti altri volontari: terremoti, alluvioni, ricerche dispersi, supporto alla popolazione per evacuazione per ritrovamento elementi bellici, etc.

Il tipo di emergenza epidemica cui è sottoposta l'Italia ed in cui sono impegnati i volontari di Protezione Civile è tuttavia nuova per tutti, non di meno la forza del volontariato si riscontra nella sinergia di professionisti diverse che, unite all'esperienza, compongono i Gruppi di Volontariato di Protezione Civile.



Massimiano Bassan

Volontario di Protezione Civile dal 1995, libero professionista nel campo territoriale, cartografico, gis
Volontario presso:
 Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova
 EmerVet Veterinaria pubblica e Volontariato di Protezione Civile



Rodolfo Engaldini

Volontario di Protezione Civile dal 1974
Volontario presso:
 Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova
 Capo Nucleo Logistico

rologica ma anche riconoscibili negli strumenti topografici di cui l'equipaggio è dotato. Ad oggi, la tecnologia ci consente di utilizzare cartografia digitale, sia per GPS su veicoli, che on-line su smartphone, ma negli scenari di emergenza o con condizioni atmosferiche sfavorevoli, gli strumenti digitali risentono di interferenze, ritardi di connessione etc. I limiti riconoscibili dall'equipaggio quindi, sono stati individuati tra quegli elementi "storici" che possano essere riconosciuti anche in carte stradali datate o in carte topografiche in genere quali ad esempio carte di distribuzioni gratuite dove non tutti gli elementi stradali o fluviali sono presenti, va quindi sottolineata l'importanza della conoscenza del proprio territorio.

OPERATIVITÀ

L'operatività si è svolta in emergenza dal giovedì 12.03 sera con l'intervento di due squadre, ma l'inizio strutturato degli avvisi alla

Giorno	Turno	Inizio turno	Risorse	Ore per turno	Ore totali intervento	Ore totali
13 marzo	1° turno	9.00	3 mezzi / 6 volontari	3 ore	9 ore	27 ore
	2° turno	12.30	3 mezzi / 6 volontari	3 ore	9 ore	
	3° turno	16.00	3 mezzi / 6 volontari	3 ore	9 ore	
14 marzo	1° turno	9.00	4 mezzi / 8 volontari	3 ore	12 ore	36 ore
	2° turno	12.30	4 mezzi / 8 volontari	3 ore	12 ore	
	3° turno	16.00	4 mezzi / 8 volontari	3 ore	12 ore	
15 marzo	1° turno	9.00	4 mezzi / 8 volontari	3 ore	12 ore	36 ore
	2° turno	12.30	4 mezzi / 8 volontari	3 ore	12 ore	
	3° turno	16.00	4 mezzi / 8 volontari	3 ore	12 ore	
9 turni			66 volontari			99 ore

■ **Tabella 3**

popolazione e l'applicazione di quanto delineato nella strategia in analisi è partito dal venerdì mattina secondo i seguenti interventi:

- 13 marzo: tre turni di servizio nell'arco della giornata, 1[^] partenza ore 9.00, 2[^] 12.30, 3[^] 16.00. Tre automezzi impiegati con una squadra composta da due volon-

tari per automezzo.

- 14 marzo: tre turni di servizio nell'arco della giornata: 1[^] partenza ore 9.00, 2[^] 12.30, 3[^] 16.00. Quattro automezzi impiegati con una squadra composta da due volontari per automezzo.
- 15 marzo: tre turni di servizio nell'arco della giornata: 1[^] par-



tenza ore 9.00, 2[^] 12.30, 3[^] 16.00. Quattro automezzi impiegati con una squadra composta da due volontari per automezzo.

La suddivisione delle operatività è meglio descritta nella **Tabella 3**, in cui viene evidenziato che la quasi totalità del territorio urbanizzato del Comune di Padova ha ricevuto un avviso efficace a seguito del 1° turno del terzo giorno di servizio: I **Grafici 1** e **2** rappresentano il territorio del Comune di Padova con evidenziate le aree raggiunte dall'avviso alla fine delle giornate di venerdì 13 e sabato 14. I **Grafici 3** e **4** rappresentano il territorio del Comune di Padova con evidenziate le aree raggiunte dall'avviso alla fine del primo turno della domenica 15 (con copertura dell'intero territorio comunale), e alla sera della giornata stessa.

Vengono inoltre evidenziate le aree dove si è ritenuta di maggior importanza la reiterazione del messaggio durante il primo ciclo di avvisi.

Collaudo delle zone omogenee previste

Il lavoro di suddivisione, e l'inizio dell'esercizio di diffusione del messaggio ha portato a raggiungere gli obiettivi tempo-territorio per quasi tutte le zone in cui il territorio comunale è stato suddiviso. Tuttavia, è anche emersa una criticità non superabile se non dividendo le 3 aree omogenee del quartiere "5 Sud-Ovest" in 4 aree omogenee. Sebbene questo quartiere non sia densamente popolato ed abbia le medesime caratteristiche di altri periferici alla città, il territorio ha presentato una diffusione di piccole concentrazioni di caseggiati che hanno dovuto impegnare gli equipaggi in lunghe soste per poter diffondere il messaggio completo. La Sala Operativa del G.V.P.C. ha quindi

dovuto redistribuire le superfici ridefinendo le "aree omogenee" ed ottenendo i risultati della **Tabella 4**, successivamente confermati con la reiterazione dei messaggi.

CONCLUSIONI

Con le risorse messe in campo dal Gruppo di Volontari e con

le altre zone omogenee. L'opportunità di collaudare la procedura esposta in tempi rapidi e di rimodulare la sua efficacia mediante piccole modifiche alle ipotesi iniziali ha permesso di effettuare interventi efficienti nel corso dello svolgimento degli stessi. Ogni emergenza ed



■ Grafico 1



■ Grafico 2



■ Grafico 3



■ Grafico 4

l'applicazione sistematica della procedura descritta, le zone maggiormente popolate, ovvero le zone che individuano i quartieri centrali, a nord, ad ovest e sud-est della città sono state raggiunte capillarmente già dalla prima giornata di intervento. La totalità del territorio amministrativo è stato raggiunto alla fine del primo turno di servizio della domenica 15, coincidente con l'inizio di una nuova ripetizione di avvisi nel-

operatività in Protezione Civile porta a nuove occasioni ed esperienze di miglioramento. La scelta della suddivisione in zone omogenee per portare efficacemente avviso alla popolazione e sostegno alla stessa mediante la presenza sul territorio dei volontari ha permesso di avere una proiezione di scenari di rischio simili. Il territorio comunale, così come suddiviso, ha portato il Gruppo ad avere la consapevolezza che per poter

Quartiere	Densità popolazione (abitanti per km ²)	N° aree omogenee applicate	Dati ipotizzati		
			densità massima (abitanti per km ²)	tempo per ogni intervento	tempo totale
1 Centro	5.000	2	2.500	3 ore	6 ore
2 Nord	5.827	3	1.900	3 ore	9 ore
3 Est	1.360	5	500	3 ore	15 ore
4 Sud-Est	2.673	7	2.000	3 ore	21 ore
5 Sud-Ovest	1.993	4	1.600	3 ore	12 ore
6 Ovest	1.467	3	800	3 ore	9 ore
Totali		24			72 ore

■ **Tabella 4**

capillarmente percorrere ogni strada abitata della città servono 72 ore alle seguenti condizioni: mediante un autoveicolo che proceda a passo d'uomo, in ore diurne senza nebbia, in condizioni meteorologiche ottime e con la viabilità non compromessa da altri scenari di calamità. L'utilizzo di tecnologie GIS in questo scenario emergenziale ha quindi potuto far acquisire importanti informazioni temporali e geografiche da analizzare e testare in eventuali altri sce-

nari di rischio: inquinamento atmosferico, imminente arrivo di importanti perturbazioni, raccolta di oggetti o elementi dispersi su vaste aree del territorio, ricerca di persone o animali etc. Con l'opportunità infine di poter aumentare o diminuire le aree oggetto di interesse in forza dell'elemento "tempo" di cui, come in tutti gli scenari emergenziali di PC, è indispensabile tener conto. (**Info: volontari.protezionecivile@comune.padova.it**)

Software e Bibliografia:

Google Earth, *Gis open source* di Google LLC

Libre Office, *Office open source* di The Document Foundation

OpenStreetMap, *Dati geografici open source* di OpenStreetMap Community

Emergency oral anti-rabies vaccination of foxes in north-eastern Italy

Geographical information systems in the management of the 2009-2010.

Geospatial Health 5(2):217-226

Mulatti P, Ferrè N, Patregnani T, Bonfanti L, Marangon S. (2011)





PLASTECO MILANO



L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti

FTS.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy
Tel.: 02 9989701 - www.plastecomilano.com



“Comunicazione pubblica del rischio”

E' il titolo di un pregevole saggio su un tema di grande attualità in questo periodo in cui il mondo è attraversato dall'emergenza pandemica di Covid-19, che chiama tutte le istituzioni alla responsabilità di una comunicazione chiara ed efficace

■ a cura della **Redazione**

L'autore, Fabio Ferrante, inserisce il suo pensiero nel quadro dell'ampio dibattito sulla comunicazione pubblica di servizio che da alcuni anni ha attraversato tutto il mondo delle Pubbliche Amministrazioni che via via hanno implementato i loro sistemi di comunicazione diretta con il cittadino, utilizzando anche i canali offerti dai new media. Ferrante si concentra in particolare sulla co-



■ Nella pagina a fianco, l'immagine ormai iconica di Amatrice dopo il sisma che ha colpito il Centro Italia

municazione in emergenza, forte di una solida esperienza maturata attraverso studi specifici e con l'esperienza diretta in campo. E' infatti laureato in Scienze della Comunicazione, Disaster Manager, Social Media Emergency Manager e Formatore di Protezione civile per la Regione Abruzzo e nel saggio offre una visione della comunicazione d'emergenza sia dal punto di vista tecnico che da quello sociologico, in un'analisi teorica, ma anche di utilizzo pratico per chiunque, non solo enti dello stato, voglia conoscere le corrette modalità di comunicazione nelle situazioni di rischio. Il saggio affronta le teorie sociologiche e le applicazioni che si sono avvicendate negli anni per spiegare come gli "esperti" possono mettersi in comunicazione con i "profani". Successivamente l'attenzione viene rivolta alle norme che lo stato italiano ha prodotto per regolamentare quel percorso comunicativo che la P.A. deve obbligatoriamente instaurare con i cittadi-



■ Fabio Ferrante, autore del saggio, nel suo studio di Chieti

ni, passando dalle "linee guida" di una corretta comunicazione nelle tre fasi dell'emergenza (pre-emergenza, emergenza, post-emergenza) si arriva ad analizzare quali messaggi

le pubbliche amministrazioni, nonché strutture operative del sistema di Protezione civile nazionale, hanno trasmesso ai propri utenti dopo il sisma Centro Italia del 2016.

■ Home page dell'account Twitter del Dipartimento nazionale della Protezione civile



■ La sezione del sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri dedicata all'emergenza Covid-19 con l'hashtag #iorestoacasa



“Per una nuova economia, itinerari per il cambiamento”

Nel suo nuovo libro Michele Loche offre il suo contributo al dibattito sulla nuova economia, proponendo un cambio radicale di paradigma nelle assunzioni basilari che hanno permeato la nostra economia nell'era moderna, tracciando nuovi itinerari veramente rispettosi dell'Uomo, della Comunità e dell'Ambiente, con le tecnologie a loro supporto

■ a cura della **Redazione**

La crisi che stiamo attraversando, messa in luce

tosamente in luce dalla nuova emergenza sanitaria che sta sconvolgendo il mondo, richiede uno sforzo collettivo per individuare nuovi modelli per l'agire economico che pongano l'Uomo come fine e non come mezzo. Il dramma che stiamo vivendo questi giorni, con l'emergenza del “corona virus”, rende ancora più pressante questo sforzo. Nel libro, oltre ad una disamina sulle ragioni della crisi (affrontate riflettendo su alcuni punti significativi: il petrolio, il dollaro, le guerre, il terrorismo, l'immigrazione, il clima e l'ambiente, i giovani e la disoccupazione, la demografia ed il sistema previdenziale, la globalizzazione, nord e sud) si affronta il tema del sistema bancario e tributario e si individuano alcune chiavi di interpretazione utili per im-

postare nuovi modelli operativi realmente al servizio dell'Uomo e delle Comunità.

Vengono così affrontati temi

quali i nuovi diritti e le nuove sensibilità, internet e le reti, la salute, nuove forme di lavoro e condivisione, il tempo ed

il lavoro, il pil e la valutazione del benessere, l'habitat, l'agricoltura, la scuola e la formazione, i robot, la logistica e la comunicazione.

Partendo da queste premesse, vengono presentati alcuni strumenti concretamente applicabili, anche attraverso il sistema cooperativistico.

Con l'obiettivo di individuare nuovi itinerari veramente rispettosi dell'Uomo, della Comunità e dell'Ambiente e con le tecnologie a loro supporto.

L'autore

Michele Loche, sardo, 55 anni, è un avvocato-revisore contabile. Esercita da diversi anni a Nuoro, dove ha sede il proprio studio legale privato, specializzato nel fornire assistenza in ogni campo del diritto, con particolare riferimento alle materie di diritto tributario e diritto commerciale.



112



3 BUONE RAGIONI PER ABBONARSI EMERGENCIES

Rivista di informazione studi e ricerche
sulla Protezione e Difesa Civile e sulla Sicurezza



È la prima ed unica Rivista europea di informazione, studi e ricerche dedicata ai professionisti delle emergenze

Dopo 35 anni di esperienza acquisita sul campo, il nostro obiettivo è quello di continuare con altrettanto entusiasmo a informare e a comunicare la cultura dell'emergenza, della prevenzione e della sicurezza



Il sistema Italia di Protezione e Difesa Civile, con tutte le sue componenti e con il concorso delle Regioni, delle Città Metropolitane e dei Comuni è il migliore in assoluto

NUMERO UNICO EUROPEO PER LE EMERGENZE

ABBONAMENTI 2020

ITALIA € 50,00 Singoli Volontari
€ 65,00 Associazioni ed Enti Pubblici
da € 80,00 Aziende del settore

ESTERO € 90,00 Posta aerea

COME ABBONARSI

- Tramite bonifico bancario su conto corrente con le seguenti coordinate bancarie:
Gruppo Banco BPM - IBAN
IT72Q050340174000000028414 Rivista "112 Emergencies"
- Tramite bollettino di C/C postale n°: 1017993112, causale
Abbonamento Rivista "112 Emergencies"

Edizioni Speciali Srl
Via Santa Rita da Cascia, 33 - 20143 Milano (MI)

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI



ProMinent® nella lotta contro il Coronavirus grazie al disinfettante prodotto a km 0

Produrre sul posto una soluzione di ipoclorito di sodio dall'elevato potere disinfettante partendo da sale, acqua ed energia elettrica: è la sfida vincente degli impianti compatti CHLORINSITU® IIa di ProMinent. Li ha ricevuti in dono dall'azienda di Bolzano e utilizzati con successo nel contrasto all'emergenza Covid-19 il Gruppo Protezione Civile 94 di Chieri (Torino)

■ a cura della **Redazione**

Per rallentare la diffusione del Coronavirus è necessario disinfettare efficacemente le superfici di edifici e veicoli. L'OMS, l'EDEC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) e la National Environmental Agency (NEA) raccomandano fra gli altri il cloro come disinfettante idoneo. L'ipoclorito di sodio, se viene utilizzato nella concentrazione appropriata, abbate in un tempo rapidissimo il numero

di particelle del virus da un milione a sole 100 (abbattimento di 4 log) ed è utile quindi per disinfettare in modo affidabile tutte le superfici dure, ad esempio ringhiere, maniglie delle porte, comodini, pavimenti, pareti, e così via.

È qui che entrano in gioco gli impianti compatti CHLORINSITU® IIa di ProMinent: possono essere utilizzati per produrre sul posto una soluzione di ipoclorito di sodio dall'elevato potere disinfettante partendo da sale, acqua ed energia elettrica. Non è quindi necessario l'acquisto,

la movimentazione e lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose perché la soluzione di disinfettante viene prodotta in situ senza stabilizzanti, sempre a concentrazione certa, sicura da usare direttamente sulle superfici abbattendo la carica contaminante di virus.

Da impianti CHLORINSITU® Ila di ProMinent® si ottiene una soluzione a $9 \text{ g/l} \pm 10\%$ di cloro attivo, tramite il processo di elettrolisi. Gli impianti convincono per la loro affidabilità, possibilità di ammortamento in tempi ragionevoli e per l'ampio range di portata di ipoclorito prodotto, da 7 a 35 l/h, e possono lavorare per 23 ore al giorno. Gli impianti hanno la certificazione CE secondo Direttiva macchine 2006/42/CE, mentre la purezza del prodotto è in conformità all'UNI EN 901. Con questa nuova linea di impianti l'elettrolisi diventa electroEasy, perché è semplice da installare (Plug & Play); semplice da utilizzare con comandi intuitivi e manutenzione in modalità remota; sicuro grazie all'areazione e sfiato integrati; efficiente con la sua tecnica innovativa in spazi minimi ProMinent® ha offerto la propria partnership alla Protezione Civile concedendo in donazione 2 impianti per la produzione di disinfettante in loco, consolidando così



nel concreto la propria responsabilità sociale. Gli impianti di elettrolisi serie CHLORINSITU® Ila sono stati installati e messi in servizio presso la sede operativa del Gruppo Protezione Civile 94 Chieri Odv.

Chi è ProMinent®

ProMinent® da 60 anni sviluppa, produce e commercializza sistemi completi per lo stoccaggio, trasferimento, dosaggio e controllo dei prodotti chimici liquidi nonché soluzioni tecnologiche per il trattamento e disinfezione delle acque. I prodotti sono basati su competenze ingegneristiche decennali, solido sapere applicativo e orientamento all'innovazione, con l'obiettivo di garantire sempre la massima efficacia e sicurezza ai Clienti in tutto il mondo, con soluzioni mirate ed efficienti. La sede del Gruppo

è a Heidelberg in Germania, mentre la sede italiana è a Bolzano (1982) e due filiali a Torino e Firenze. Gli esperti di ProMinent® sono più di 2.700 e lavorano nella vendita, progettazione, produzione e assistenza post vendita. ProMinent® è quindi un interlocutore unico, dalla consulenza iniziale e progettazione preliminare fino all'installazione, manutenzione e gestione degli impianti forniti.

Per essere un partner affidabile a lungo termine per i propri Clienti, il Gruppo investe costantemente sia nell'innovazione del prodotto che nella produzione di ultima generazione mantenendo un elevato livello di produzione interna. In tutto in mondo abbiamo 11 siti produttivi, compreso quello di Heidelberg, grazie ai quali garantiamo un elevato standard di qualità e flessibilità come anche la consegna veloce e sicura.

Per maggiori informazioni:

ProMinent®

PROMINENT ITALIANA SRL

Via A. Duerer, 29 - 39100 Bolzano (BZ)

Tel.: 0471 920000 - Fax: 0471 920099

E-mail: info@prominent.it

Sito Web: www.prominent.it





la nostra Qualità **forma** la vostra Sicurezza

Realizziamo Corsi di Formazione per la Sicurezza sul Lavoro,
per aziende di Servizi, Produzione, Edili ed Attività Alimentari

In Aula, Online o presso la vostra Sede

Per maggiori informazioni: www.scuolasicurezza.it - Azienda certificata ISO 9001 - V2000
Accreditata presso la Regioni Lombardia e Sardegna

WST Europa Srl - Area Milano Nord/Varese/Como - Via Archimede, 224 - 21042 Caronno Pertusella VA; Area Milano Sud - Via Santa Rita da Cascia, 33 - 20143 Milano; Area Monza e Brianza - Via Cesare Battisti, 70 - 20862 Arcore MB; Area Sardegna - Via P. Catte, 94 - 08100 Nuoro

ScuolaSicurezza.it
Consulenza e Formazione Sicurezza sul Lavoro

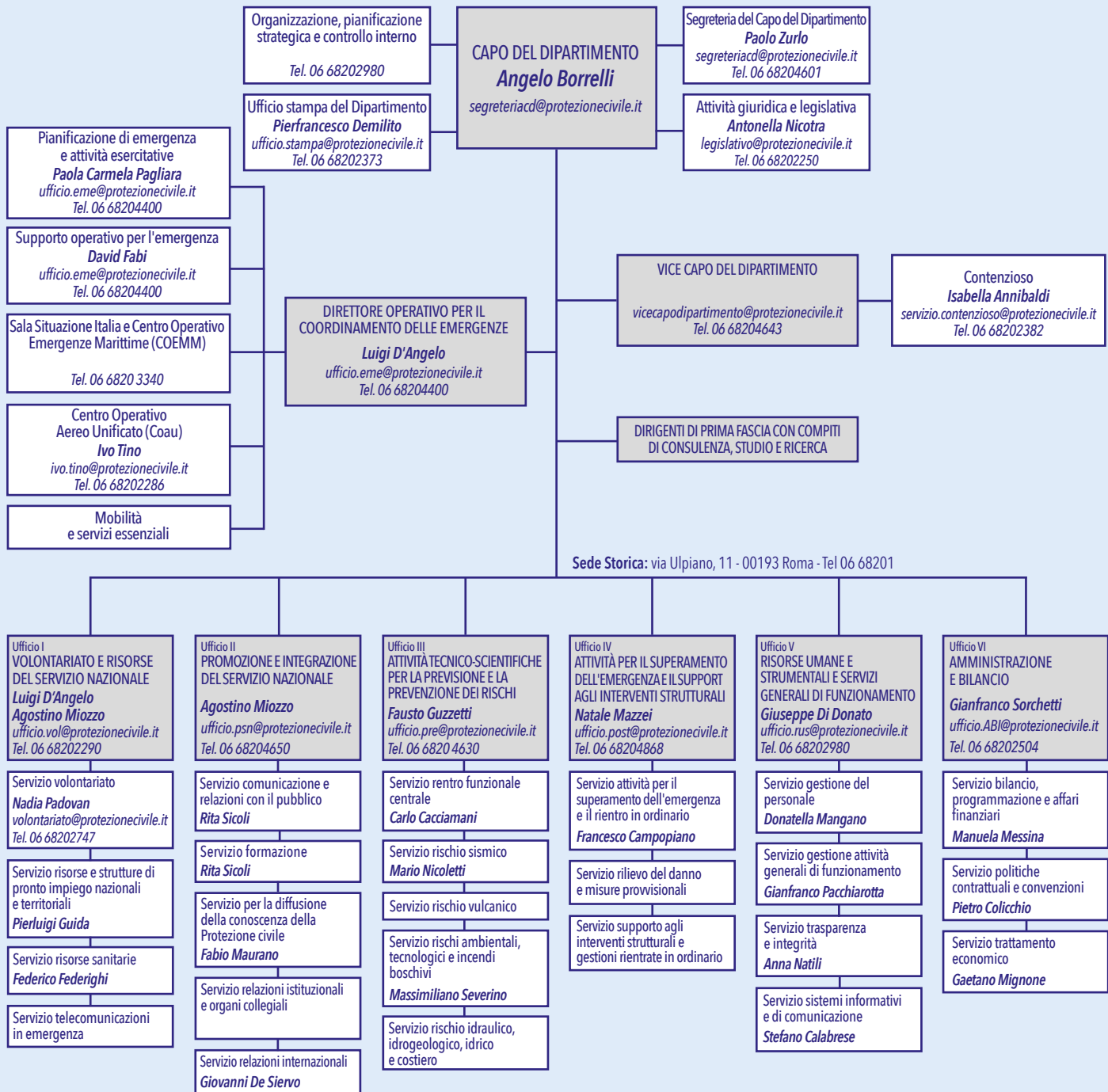
ritagliami e portami con te per ricevere uno sconto del **10%**

Numero Verde
800.144.694

S.O.S. 81
800.144.694
ATTIVITÀ SICUREZZA SUL LAVORO
www.ScuolaSicurezza.it

lombardia@scuolasicurezza.it www.scuolasicurezza.it

L'ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



I REFERENTI REGIONALI



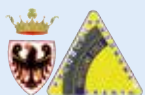
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO

Piazza Silvius Magnago, 1
39100 Bolzano

Presidente: DR. ARNO KOMPATSCHER
presidente@provincia.bz.it
TEL. 0471 412222

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI
Palazzo 6 - Via Brennero, 6 - 39100 Bolzano
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER
arnold.schuler@provincia.bz.it
TEL. 0471 415000

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER
rudolf.pollinger@provincia.bz.it
TEL. 0471 416000



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piazza Dante, 15
38122 Trento

Presidente con competenze alla Protezione civile e prevenzione dei rischi:
DR. MAURIZIO FUGATTI
presidente@provincia.tn.it
TEL. 0461 494600

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Vannetti, 41 - 38122 Trento
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL
raffaele.decol@provincia.tn.it
TEL. 0461 494929



REGIONE ABRUZZO

Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'Aquila

Presidente con delega alla ricostruzione e Protezione civile:
DR. MARCO MARSILIO
TEL. 0862 363817

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Dirigente: DR. ANTONIO IOVINO
aiovino@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364729

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'Aquila
Responsabile: DR. PIERPAOLO PESCARA
dpc@regione.abruzzo.it
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364587

SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE
Responsabile: SABATINO BELMAGGIO
sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364002



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Unità d'Italia, 1
34121 Trieste

Presidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA
presidente@regione.fvg.it - TEL. 040 3773710

Vicepresidente e Assessore alla Salute e Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI
Direttore Centrale della Protezione civile:
DR. AMEDEO ARISTEI
Via Natisone, 43 - 33057 Palmanova
amedeo.aristei@regione.fvg.it
TEL. 0432 926735



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Via Trento, 69
09123 Cagliari

Presidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS
presidente@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067000

ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS
amb.assessore@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067007

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari
Direttore Generale:
ING. ANTONIO PASQUALE BELLO
protezionecivile@regione.sardegna.it
TEL. 070 6064864



REGIONE AUTONOMA SICILIANA

Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo

Presidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
TEL. 091 7075281

ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO

DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo
Direttore: ING. CALOGERO FOTI
c.foti@protezionecivilesicilia.it
TEL. 091 7071956



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Piazza Deffeyes, 1
11100 Aosta

Presidente: DR. ANTONIO FOSSON
an.fosson@regione.vda.it - TEL. 0165 273216

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO

Località Aeroporto, 7/A
11020 Saint Christophe AOSTA
Direttore: ING. PIO PORRETTA
p.porretta@regione.vda.it - TEL. 0165 273111
Comandante Regionale del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco
ING. SALVATORE CORIALE
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406



REGIONE BASILICATA

Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 Potenza

Presidente: DR. VITO BARDI
vito.bardi@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668177

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
C.so Garibaldi, 139 - 85100 Potenza
Direttore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO
protciv@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668558



REGIONE CALABRIA

Via Sensales, 20
88100 Catanzaro

Presidente: DR.SSA JOLE SANTELLI
TEL. 0961 858272

PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore ad interim:
DOTT. FORTUNATO VARONE
TEL. 0961 854500



REGIONE CAMPANIA

Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Presidente: DR. VINCENZO DE LUCA
seg.presidente@regione.campania.it
TEL. 081 7962312

PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE, EMERGENZA E POST-EMERGENZA
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO
TEL. 081 7969509

staff.protezionecivile@regione.campania.it
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO
m.pinto@regione.campania.it
TEL. 081 7963088 - 081 7963087



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Via Aldo Moro, 52
40127 Bologna

Presidente: DR. STEFANO BONACCINI
segreteria@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5275800

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
V.le della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO
assterr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5276929

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
V.le Silvani, 6 - 40127 Bologna
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI
provincsegr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5274404



REGIONE LAZIO

Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

Presidente: DR. NICOLA ZINGARETTI
presidente@regione.lazio.it - TEL. 06 51681

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente e Protezione civile:

DR. MASSIMILIANO SMERGLIO
msmeriglio@regione.lazio.it
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO



REGIONE LIGURIA
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI
presidente@regione.liguria.it
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Dirigente Responsabile:
ING. STEFANO VERGANTE
protezionecivile@regione.liguria.it
TEL. 010 548 4040



REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA
segreteria_presidente@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. PIETRO FORONI
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direttore Generale:
DR. ROBERTO LAFFI
roberto_laffi@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 8427



REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona

Presidente: DR. LUCA CERISCIOLI
segreteria_presidenza@regione.marche.it
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. ANGELO SCIAPICHETTI
angelo.sciapichetti@regione.marche.it
TEL. 071 8063482
071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. DAVID PICCININI
david.piccinini@regione.marche.it
TEL. 071 8063662



REGIONE MOLISE
Via Genova, 11
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA
segreteria_presidenza@regione.molise.it
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
CONTRADA SELVA DEL CAMPO,
Campochiaro
86100 Campobasso
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI
pitassi.giuseppe@mail.regione.molise.it
TEL. 0874 7791



REGIONE PIEMONTE
P.zza Castello, 165
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO
presidenza@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE
Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino
Assessore: DR. MARCO GABUSI
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI
E LOGISTICA
Direttore: LUIGI ROBINO
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA
ANTINCENDI BOSCHIVI
C.so Marche, 79
10146 Torino
Dirigente Responsabile:
ING. SANDRA BELTRAMO
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



REGIONE PUGLIA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Presidente: DR. MICHELE EMILIANO
segreteria_presidente@regione.puglia.it
TEL. 080 5522021

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Via delle Magnolie, 8
70056 Modugno BA
Assessore: PREFETTO ANTONIO NUNZIANTE
TEL. 080 5857141

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
V.le Enzo Ferrari - 70128 Bari
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
TEL. 080 5802111



REGIONE TOSCANA
P.zza Duomo, 10
50122 Firenze

Presidente: DR. ENRICO ROSSI
enrico.rossi@regione.toscana.it
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA
DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR.SSA FEDERICA FRATONI
TEL. 055 4384732

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI
P.zza Unità d'Italia,1- 50129 Firenze
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it
TEL. 055 4384964



REGIONE UMBRIA
C.so Vannucci, 96
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI
presidente@regione.umbria.it
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore:
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE
CIVILE
Via Romana Vecchia
06034 Foligno (PG)
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC
prociv@regione.umbria.it
TEL. 0742 630777 - 630701



REGIONE VENETO
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA
presidenza@regione.veneto.it
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN
assessore.bottacin@regione.veneto.it
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
Direttore: DR. NICOLA DELL'ACQUA
nicola.dellacqua@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E POLIZIA LOCALE
Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera VE
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA
luca.soppelsa@regione.veneto.it

L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: info@112emergencies.it. Buona consultazione!



A.E. COLTELLERIE DI ANTONINI MILVIA & C. SNC

VIA CELLINA 17
33085 MANIAGO (PN)
Tel. 0427/71029
Fax 0427/72561
info@antoniniknives.com
www.antoniniknives.com

A.E. Coltellerie è una azienda italiana specializzata da oltre tre generazioni nel settore più tipico dell'Area Distretto di Maniago (Pordenone) che si occupa, sin dal Medioevo, della produzione e della lavorazione di lame, ferri ed altri strumenti taglienti.



ALCOOLTEST MARKETING ITALY S.r.l.

VIA DELLE NAZIONI 2/O
06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 3398282019
alcoolttest@alcoolttest.org
www.alcoolttest.org

All'insegna dell'innovazione, l'azienda Alcooltest Marketing Italy Srl, gestita da AMI Diagnostics Group, è leader nella gestione dei dispositivi per contrastare l'abuso di sostanze stupefacenti ed alcool.

AIRBUS

AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA

VIA MONTE BALDO 10
37069 VILLAFRANCA DIVERONA (VR)
Tel. 045/8600646
Fax 045/8618021
www.airbus.com

A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attualmente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.



AIR LIQUIDE SANITÀ SERVICE S.P.A.

CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI
NORD - EDIFICIO U7
VIA DEL BOSCO RINNOVATO, 6
20090 ASSAGO (MI)
Tel. 02/40211
Fax 02/4021806
it-info@airliquide.com
www.airliquidehealthcare.it

Air Liquide Healthcare, leader nella produzione e distribuzione di gas medicinali, è presente in Italia con la società Air Liquide Sanità Service che supporta i professionisti della sanità e può contare su una consolidata esperienza, un ampio know-how e un'elevata professionalità, garantendo alla propria clientela ospedaliera l'intero processo di fornitura e distribuzione di gas medicinali e tecnici, dalla produzione all'applicazione clinica.



ARTLANTIS

VIA G. DI VITTORIO, 5A
21040 ORIGGIO (VA)
Tel. 02/96732706 - Fax 02/96320798
www.artlantis.it - info@artlantis.it

Azienda leader nel settore della decorazione di veicoli speciali. Pluriennale esperienza nella realizzazione di livree per i mezzi della Pubblica Sicurezza e Onlus. Rinomati anche nell'applicazione di pellicole a controllo solare e antischeggia. L'azienda vanta un servizio che va dalla progettazione del prototipo alla posa in opera.



ALFREDO GRASSI SPA

VIA V. VENETO 82
21015 LONATE POZZOLO (VA)
Tel. 0331/303030 - Fax 0331/303060

grassi@grassi.it - www.grassi.it

Azienda leader in Italia nella produzione di abbigliamento tecnico professionale per i Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Locale di Stato e Protezione civile.



BETA 80 GROUP

VIA SOCRATE 41 - 20128 MILANO
Tel. +39 02/25202.1
Fax +39 02/25202.301
info@beta80group.it

Beta 80 Group è l'azienda italiana leader nella produzione di software e tecnologie per le emergenze. Ad oggi conta oltre 600 professionisti, 9 sedi italiane e internazionali, tre Business Unit ed un fatturato di circa 50 milioni di euro, il cui utile è reinvestito da sempre in ricerca e sviluppo. Grazie alle sue spiccate capacità di innovazione, Beta 80 è il punto di riferimento per oltre 250 clienti ed è annoverata tra le Top 100 società ICT del Paese. Beta 80 è socio di EENA - European Emergency Number Association, e NENA - National Emergency Number Association (USA), le due organizzazioni chiave per la diffusione del numero unico di emergenza a livello mondiale. Grazie alla continua ricerca e sviluppo, Beta 80 è già punto di riferimento per le tecnologie Public Safety a livello mondiale. Oggi assiste 38 milioni di cittadini in oltre 70 Centrali in Europa, USA e America Centrale.



BELFOR ITALIA SRL

VIA GIOVANNI XXIII, 181
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
Tel. 0331/730787
Fax 0331/730836

Numero Verde di Pronto Intervento
24h/24: 800820189
www.belfor.it

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici.

BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.® ed il programma internazionale RED ALERT®.

Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



BOGGI AERONAUTICS S.R.L.

VIA PAOLO BORSELLINO 1/B
42019 ARCETO DI SCANDIANO (RE)
VIA G. LA PIRA 1/A
26859 VALERA FRATTA (LO)
Tel. 0522/557819
Fax 0522/1751791
www.boggisrl.eu

La società Boggi Aeronautics Srl è una società di ingegneria aeronautica che ha iniziato la sua attività nell'anno 2007 con l'obiettivo di offrire sul mercato progettazione, certificazione e produzione di parti di velivoli/elicotteri/alianti, oltre a riparazioni ed installazioni. I professionisti che hanno dato vita all'azienda provengono da esperienze nel campo della manutenzione, della progettazione e della certificazione, con un forte background nel campo dell'elicottero e dell'aviazione generale. Dal 4 novembre 2011 ha ottenuto una licenza alla certificazione DOA, con il numero 21.J.453, e dal 2016 anche una licenza alla produzione POA sottoparte F, con il numero IT.21F.0008 e ha anche avviato recentemente il processo di certificazione per diventare parte 21 G POA.



BRIGADE ELETTRONICA SRL

CORSO TRAPANI 16- 10139 TORINO
Tel. 011/0142105
info-italia@brigade-electronics.com
http://brigade-elettronica.it/

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



CASONE S.P.A.

VIA MAININO 12 - 43015 NOCETO (PR)
Tel. 0521/668811- www.casone.it

Casone S.p.a., fondata dai fratelli Adami nel 1973, produce e commercializza contenitori in plastica destinati al mercato chimico, alimentare, farmaceutico ed ospedaliero. L'azienda sorge a Noceto in provincia di Parma su un terreno di proprietà di 102.000 metri quadrati di cui 23.000 coperti, conta circa 100 collaboratori e nonostante il suo mercato sia prevalentemente nazionale, esporta dal 1980 in 13 paesi europei ed extra UE. Casone ha sempre ricercato soluzioni innovative, premiate nel corso degli anni da tre Oscar Italiani dell'Imballaggio e da un Oscar Europeo dell'Imballaggio "Eurostar"; conferiti per essere stati i primi in Europa ad avere ideato uno stampo che consentisse di incorporare il manico nel contenitore. La ricerca della qualità e di un servizio sempre più mirato alle esigenze della clientela hanno consentito di ottenere, nel 1999 la certificazione di qualità aziendale in base alla normativa ISO 9002 e tre anni dopo la certificazione in base alla norma ISO 9001:2000. La mission di Casone si esplicita nella volontà di produrre contenitori di massima qualità e con alte prestazioni dando un servizio flessibile e personalizzato. Il raggiungimento di questi obiettivi viene perseguito con attenzione al rispetto per l'ambiente ed a principi etici di lealtà e trasparenza nell'azienda, con i partner e con i clienti.



CEA ESTINTORI SPA

VIA B. TOSARELLI, 105,
40055 CASTENASO (BO)
Tel. 051/784811- Fax 051/784860

Fondata nel 1967 dalla Famiglia Amadesi, CEA Estintori S.p.A., certificata ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SOA, F-Gas Reg. CE 303/2008, F-Gas Reg. CE 304/2008 è stata tra le prime aziende in Italia a sviluppare un rapporto di partnership dando vita al primo Gruppo Italiano Certificato ISO 9001: CEA Gruppo Servizi. Capofila di Gruppo Servizi Rete di Imprese per la Sicurezza, insieme alle Unità locali CEA di Modena, Monza e Trento, rappresenta il più importante punto di riferimento per i servizi antincendio: dalla fornitura di equipaggiamenti antincendio alla loro manutenzione, dalla consulenza alla progettazione e realizzazione di impianti di spegnimento, riscaldamento, condizionamento, fino alla formazione del personale ed ai servizi per lo sport e lo spettacolo.



DIRECTA PLUS S.P.A.

C/O PARCO SCIENTIFICO COMONEXT
VIA CAVOUR 2- 22074 LOMAZZO (CO)
Tel. 02/36714400- Fax 02/93664293
info@directa-plus.com
www.directa-plus.com

Directa Plus è uno dei più grandi produttori e fornitori di prodotti a base di grafene, destinati ai mercati internazionali consumer e industriali. Utilizzando i prodotti a base di grafene di Directa Plus, identificati dal brand G+, i suoi clienti possono migliorare notevolmente le performance dei propri prodotti senza significativi incrementi dei costi di produzione. I prodotti a base di grafene di Directa Plus sono naturali, chemical-free, realizzati in modo sostenibile e su misura a partire dalle richieste specifiche dei clienti, per applicazioni commerciali nei seguenti settori: smarttextile, pneumatici, materiali compositi e soluzioni ambientali. Fondata nel 2005 e quotata sull'AIM di Londra da maggio 2016, Directa Plus crea i propri prodotti a base di grafene nelle Officine di Lomazzo (Co), attraverso un processo brevettato. Il modello produttivo scalabile ed esportabile consente all'azienda di realizzare impianti anche presso le sedi dei propri clienti, ottimizzando tempi e costi logistici. Directa Plus sviluppa strategie di partnership con i propri clienti consentendo loro di migliorare i prodotti offerti attraverso le elevate prestazioni del grafene.

**DIVITEC SRL**

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)
Tel. 030/6820989
info@divitecsrl.it
www.divitecsrl.it

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli fari, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitransportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sempre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.

DOS GROUP SA

VIA BESAZIO 21- CH-6863 BESAZIO
Tel. +41 91 630 20 11
info@dos-group.com
www.dos-group.com
www.driveonstreet.com
www.momentum.dos-group.com

L'azienda svizzera, con sede in Canton Ticino, opera nel campo dell'informatica ed ha raggiunto livelli di eccellenza nella progettazione di software, in particolare soluzioni mobile per la geolocalizzazione di utenti e mezzi e la notifica di emergenza. Prodotti di punta: DriveOnStreet e Momentum.

**DRÄGER ITALIA SPA**

VIA GALVANI 7
20094 CORSICO (MI)
Tel. 02/458721
Fax 02/48602464
infoitaly@draeger.com - www.draeger.it

Dräger è un'azienda leader a livello internazionale nel campo dei dispositivi medici e di sicurezza: dal 1889, sviluppa dispositivi e soluzioni di livello tecnologico avanzato, ottenendo la massima fiducia dagli operatori di tutto il mondo.

**ECHOES SRL**

VIALE J.F. KENNEDY 121,
50038 SCARPERIA E SAN PIERO (FI)
Tel. 055/0511249
info@emd112.it
www.emd112.it

EMD112 - Echoes Medical Division è la divisione medicale di Echoes Srl, principale importatore per l'Italia dei defibrillatori HeartSine®, azienda europea leader mondiale nella produzione di dispositivi salvavita automatici e semiautomatici, il cui staff medico progettò nel 1966 il primo defibrillatore extra-ospedaliero mai realizzato al mondo. Coniugando medicina d'urgenza e cardioprotezione, EMD112 si è posta l'ambizioso obiettivo di offrire una seconda chance di vita alle persone colpite da arresto cardiaco. Ma non solo. L'esperienza acquisita nel campo dell'emergenza-urgenza medica la rende oggi un importante punto di riferimento nel campo del primo soccorso, con prodotti leader nel settore presenti sul mercato, sinonimo di affidabilità, sicurezza e innovazione.

**EYEVIS SRL**

VIA PAZZANO 112 - 00118 ROMA (RM)
Tel. 06/7919730 - Fax 06/7919721
info@eyevis.it - www.eyevis.it

Progettazione e realizzazione di sale operative, per le componenti del sistema nazionale della Protezione civile.

**FEDERAL SIGNAL VAMA ITALY SALES OFFICE**

VIA ROSSETTI, 34 - 34125 TRIESTE
Tel. 040 633854 - Fax 040 3487362
astefani@fsvama.it
www.fedsigvama.com

FERNO WASHINGTON ITALIA SRL

VIA B. ZALLONE 26
40066 PIEVE DI CENTO (BO)
Tel. 051/6860028 - Fax 051/6861508
info@ferno.it - www.ferno.it

**FLIR SYSTEMS ITALY**

VIA LUCIANO MANARA 2
20812 LIMBIATE (MB)
Tel. 02/99451001
Fax 02/99692408
flir@flir.com - www.flir.com

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.

**FT S.R.L.**

VIA VINCENZO MONTI, 3
20030 SENAGO (MI)
Tel. 02/9989701
www.plastecomilano.com

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

**GEIAS SRL**

VIA MAZZINI, 6 - 29121 PIACENZA
Tel. 0523 337139
info@geias.it - www.geias.it

GEIAS è specializzata in soluzioni su misura per la gestione di personale, attività e infrastrutture. Ha l'obiettivo di creare efficienza, eccellenza operativa. Offre servizi composti da strumenti e individui: manager gestionali, tecnici informatici e una suite di applicativi rifiniti su misura. È attiva nel settore della P.A. da 10 anni. Nel ferroviario è leader con la soluzione di gestione operativa per le attività di pulizia del materiale rotabile. Ha introdotto la Business Intelligence nei servizi e un metodo orientato alla qualità per migliorare le prestazioni lavorative.

**GETAC ITALIA**

VIA BELVEDERE 57
20862 ARCORE (MB)
Mara Pasotti Tel. 039/617720
mara.pasotti@getac.com
sales-getac-italy@getac.com
www.getac.com

**INTAV SRL**

VIA QUARTO NEGRONI 61
00072 ARICCIA (RM)
Tel. 06/93490016
Fax 06/9341934
info@intav.it
www.intav.it

Azienda Italiana con trentennale esperienza nella produzione di dispositivi di segnalazione d'allarme per veicoli speciali. I valori: innovazione, qualità e Made in Italy. L'azienda è contraddistinta da dinamismo e agilità, e conduce ogni step del processo produttivo al proprio interno. L'esperienza e la competenza acquisite negli anni incoraggiano la sua determinazione, così come l'entusiasmo dei Partner ne motiva la passione.



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE SPA

VIA FELTRINA SUD 172
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423/666411
Fax 0423/666421
info@jollyscarpe.com
www.jollyscarpe.com

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.

**KARIN SRL**

VIA DE AGOSTINI 43
20012 CUGGIONO (MI)
Tel. 02/38100383
Fax 02/33911098

info@karin.it - www.karin.it

Azienda emergente nella produzione di abbigliamento personalizzato per i Soccorritori esperti in emergenza.

JVCKENWOOD**JVCKENWOOD ITALIA SPA**

VIA SIRTORI 7/9 - 20129 MILANO
Tel. 02/20482.1 - Fax 02/29516281
info@kenwood.it
www.kenwood.it

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.

**KONG SPA**

VIA XXV APRILE 4
23804 MONTE MARENZO (LC)
Tel. 0341/630506 - Fax 0341/641550
info@kong.it - www.kong.it

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.

**LA SONORA SRL**

VIA CONCILIAZIONE 16
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)
Tel. 02/9955503 - Fax 02/9955786
info@lasonora.it - www.lasonora.it

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2008, produce Sirene e Lampeggianti per Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Ambulanze e Imbarcazioni. Inoltre, realizza allestimenti per auto e moto per Polizia locale.

LAN SYSTEMS SRL

VIARONCATI 9 - 40134 BOLOGNA (BO)
Tel. 051/6150516 - Fax 051/6150535
virmor@lansystems.it - www.lansystems.it

Nata nel 1986, importatore esclusivo di prodotti per Reti locali prima Corvus, poi Dataflex e Banyan, distribuisce le prime installazioni di Reti LAN in Italia. Con l'avvento delle tecnologie basate Internet, Lan Systems, grazie alla propria esperienza, si specializza nella fornitura di infrastrutture Informatiche di InterNetworking, Connettività Internet e System Integration.

LED LENSER®**LED LENSER ITALIA SRL**

VIA ROMANINO 18
25016 MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/9670918 - Fax 030/4078024
info@ledlenser.it - www.ledlenser.com

La Led Lenser Italia è la filiale italiana della Zweibrüder Optoelectronics GmbH, azienda tedesca detentrici del marchio Led Lenser®, col quale viene distribuita in tutto il mondo un'ampia gamma di torce a LED. Sono torce sia tascabili che frontali, dotate del sistema di focalizzazione Advanced Focus System.

LEONARDO SPA

PIAZZA MONTE GRAPPA 4
00195 ROMA (RM)
Tel. 06/324731 - Fax 06/3208621
webeditor@finmeccanica.it
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.

**LOSBERGER RDS**

Tel. 02/94432798 - Fax 02/94432799
E-mail: italia@losberger-rds.com
www.losberger-rds.com

Losberger Italia è parte della Losberger Group che è leader globale nel mercato delle strutture temporanee. L'Head Office del gruppo è in Germania (Losberger GmbH) in Bad Rappenau, mentre Losberger RDS (Rapid Deployment Systems) che è la società specializzata in progettazione e fornitura di prodotti per l'emergenza, ha sede a Parigi. Losberger fornisce qualsiasi tipo di prodotto necessari in situazioni logistiche/campali temporanee, dalla singola tenda con gli accessori ad interi campi logistici, come nel caso di ospedali da campo forniti "chiavi in mano". Con oltre 750 dipendenti ed una presenza capillare con filiali proprie e distributori in tutto il mondo, Losberger garantisce dovunque ai suoi clienti assistenza e rapidità di servizio.

MERCEDES BENZ ITALIA SPA

VIA GIULIO VINCENZO BONA 110
00156 ROMA (RM)
Tel. 06/41441
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.

**MOTOROLA SOLUTIONS**

LARGO FRANCESCO RICHINI 6
20100 MILANO - TEL. 02 522071
www.motorolasolutions.com

Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7

NETZSCH

NETZSCH POMPE & SISTEMI ITALIA SRL
VIA FLEMING, 17 - 37135 VERONA
Tel. 045/8200755 r.a.
Fax 045/8200807
info.npi@netsch.com - www.netsch.it

Netzsch Pompe & Sistemi Italia Srl, sede italiana del gruppo Netzsch commercializza pompe monovite NEMO® e pompe a lobi TORNADO®. Queste sono tra le più avanzate tecnologicamente e possono soddisfare tutte le esigenze: idonee per diverse pressioni e portate, anche per prodotti contenenti parti solide.

Sb NEW HOUSE

NEW HOUSE S.P.A.
VIA DORDONE, 41
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)
Tel. 0525/431660
Fax 0525/431690
info@newhouse.it
www.newhouse.it

Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "casette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.



OTOLIFT MONTASCALE SRL
VIA A. CECHOV, 1
20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)
Numero Verde: 800-642468
www.otolift.it

Otolift è un'azienda specializzata in montascale a poltroncina dal 1891. Anni di innovazione sui prodotti hanno portato Otolift ad essere l'azienda più innovativa e con la più ampia gamma di soluzioni disponibili: montascale per scale dritte o con curve, interne o esterne a casa, private o condominiali. Oggi Otolift è l'unica azienda in grado di proporre il montascale a monorotaia più sottile, il montascale a doppio tubolare più copiato o il montascale con rotaia modulare su misura, con consegna in pochissimi giorni.



PRISMA TELECOM TESTING SRL
VIA PETROCCHI 4 - 20127 MILANO
TEL. 02/26113507
info@primatelecomtesting.com
www.primatelecomtesting.com

Azienda italiana con sede principale a Milano, PRISMA è attiva da oltre trent'anni in settori ad altissima innovazione tecnologica, in particolare nel settore delle telecomunicazioni mobili. PRISMA è leader riconosciuto a livello mondiale da tutti i principali costruttori di infrastrutture per reti mobili e da numerosi operatori telefonici per la fornitura di soluzioni di test per la validazione di tecnologie GSM/UMTS/LTE/5G.

Pur concentrando sia ricerca e sviluppo che produzione nella sua sede di Milano, PRISMA opera prevalentemente all'estero, con sedi commerciali in Francia, Cina, Svezia, USA e Finlandia. Forte della sua esperienza pluriennale nel settore delle telecomunicazioni mobili, PRISMA propone EmergencyNET, una rete mobile privata trasportabile in uno zaino, compatta ed agevolmente configurabile, studiata per offrire connettività mobile affidabile in situazioni di emergenza.



RADARMETEO SRL
VIA IV NOVEMBRE, 119
35020 DUE CARRARE (PD)
Tel. 049/9125902
info@radarmeteo.com
pec@pec.radarmeteo.com
www.radarmeteo.com

Radarmeteo è azienda certificata ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi meteorologici professionali. In un contesto nazionale di informazione meteorologica generalista, Radarmeteo intende caratterizzarsi come Azienda ad elevata professionalità, in grado di

fornire risposte puntuali e adeguate alle esigenze specifiche di un'ampia utenza: Gestori della viabilità e dei trasporti; Responsabili e Operatori di Protezione Civile; Gestori di acqua ed energia; Compagnie assicurative e chiunque voglia avvalersi di un servizio meteorologico professionale. Il servizio fornito consiste nel supporto in fase previsionale, nella gestione dell'evento in tempo reale e nella fornitura di dati e analisi storiche. Radarmeteo si propone quindi come fornitore indipendente e non-pubblico di servizi meteorologici per tutto il territorio nazionale, aggregando valore alle basi di dati esistenti e rendendole disponibili a cittadini e imprese.



REVERSE SRL
VIA FRATELLI BRONZETTI 35
21013 GALLARATE (MI)
Tel. 0331/791790
Fax 0331/781933
www.reversesrl.com

L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1ª - 2ª - 3ª categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.



SUNNEXT SRL
VIALE CAMPANIA 2/4
20093 COLOGNO MONZESE (MI)
Tel. 02/27301779
Fax 02/39195725
www.sunnex.it



VITROCISSET SPA
VIA TIBURTINA 1020 - 00156 ROMA
Tel. 06/88204223
Fax 06/88202277
www.vitrociset.it

Vitrociset è un'azienda italiana che opera nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella logistica. Principalmente gestisce sistemi elettronici e informatici nel campo civile e militare per imprese, amministrazioni pubbliche, agenzie governative e Organizzazioni. Si occupa inoltre di sistemi per la Difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo, tecnologie satellitari e telecomunicazioni, trasporti e infomobilità, ICT e logistica integrata.

alesandrapi@jolly.it

**JOLLY SCARPE
È VICINA AI
PROFESSIONISTI
E VOLONTARI
DELL'EMERGENZA,
PROTEZIONE CIVILE
E AMBULANZE.**



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com



jollyscarpe.com



DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON STILE,
COMFORT E PASSIONE.



Smart Sensor Jacket

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!